

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario € 50.000 - Sostenitore € 150.000 Benemerito € 200.000 - Estero € 70.000 - Estero via aerea € 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata € 5.000.  
 Direttore: Vincenzo Lucente. Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Eturia - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

## Il Sindaco risponde a Padre Vagnuzzi I POSTEGGI SI FARANNO

di Emanuele Rachini

In un precedente numero padre Ugolino aveva scritto una lettera al Sindaco lamentando, da nuovo cittadino, la difficoltà di reperire posteggi per le auto. Proponeva alcune soluzioni. Il Sindaco ha replicato.

Subito dopo il nostro colloquio del 10 novembre in cui avevamo avuto modo di parlare anche dei suggerimenti contenuti nella sua lettera del mese di ottobre, una non banale indisposizione mi ha forzatamente tenuto lontano dai miei impegni di sindaco.

Oggi finalmente sono in condizione di rispettare l'impegno di scriverle che avevo assunto e, seppur in maniera sintetica, cercherò di esporre a lei e ai gentili lettori le linee di indirizzo dell'Amministrazione riguardo all'annoso e difficile problema della sosta e della circolazione nella città antica di Cortona.

Annoso e difficile problema perché negli anni si sono manifestate nuove abitudini e modi di vivere: in primo luogo il numero degli autoveicoli è aumentato in maniera vertiginosa e l'utilizzo diffuso dell'automobile ha fatto sì che tutti sono in grado di muoversi da un luogo ad un altro per i più diversi motivi, dalla necessità allo svago, dal lavoro al turismo, e soprattutto perché tutto ciò è andato di pari passo con trasformazioni profonde del territorio dal punto di vista demografico, socio-economico ed urbanistico, che hanno fatto sì che, come ho avuto modo di dire ripetutamente e in più sedi, pur con peculiarità proprie della loro diversa natura, Cortona e Camucia si configurano ormai come un'Unica Città.

Questo significa che pur nelle specificità di collocazione storica o acquisita, opzionale o obbligatoria, di alcune funzioni ed infrastrutture, penso al Palazzo Comunale e allo Stadio, le Scuole Superiori e la Stazione Ferroviaria, e sempre più manifestando queste un riferimento urbano più ampio di quando sono sorte, obbligatoriamente le questioni attuali di una singola realtà hanno inevitabili ripercussioni sull'altra e non

possiamo affrontarle e risolverle se non in una logica unitaria.

Se dunque partiamo da questa considerazione ci rendiamo conto del come, anche sul tema da lei affrontato sulla circolazione e sulla mobilità con i suggerimenti della funivia Cortona-Camucia e del trasporto con bus navetta, c'è bisogno di un approccio nuovo che muove dal presupposto che ciò che abbiamo fatto sinora, seppur bene, è insufficiente e che una visione strategica, un progetto complessivo che tenga insieme per l'Unica Città e per il territorio le questioni legate alla circolazione pubblica e privata, ai parcheggi di rotazione e a quelli per i residenti, è obbligatoria ed irrimandabile.

A questa elementare considerazione ho fatto riferimento quando lo scorso anno ho commissionato alla società Sintagma di Perugia il "Piano del traffico e della mobilità urbana per Cortona e Camucia", la cui presentazione cortonese avverrà durante le festività natalizie con un qualche ritardo per personali impreviste cause di forza maggiore. Esso si articola in una parte analitica ed in una propositiva e va a leggere scientificamente la situazione della sosta e dei flussi di traffico e del modo in cui essi si determinano, indicando poi possibili soluzioni per i parcheggi, per la circolazione di mezzi privati e pubblici, per le ZTL, per la meccanizzazione dei percorsi.

E' indubbiamente un buon lavoro ed in esso le sue riflessioni e le indicazioni da lei prospettate arricchiranno la discussione fin dalla prossima pubblicazione del Piano: un contributo importante il suo di cui sin da ora la ringrazio.

Riprendendo ed allargando il discorso, dall'inizio della mia mandato ho avvertito inoltre la ne-



## BUON NATALE 2001

Una befana in anticipo

### UNA GRAVE DENUNCIA

Di norma la Befana come tutti sanno, viene a notte fonda il sei gennaio di ogni anno; per chi ha santi in paradiso, si da il caso che possa arrivare in anticipo, come è successo nel consiglio comunale del 30 novembre del corrente anno. Il regalo è stato fatto dalla maggioranza dei "babbì natale" che sedevano negli scanni consiliari ad un cittadino che a seguito di esproprio di un appezzamento di terreno di circa mille metri quadri in zona industriale, ha fatto richiesta di retrocessione del terreno, perché da parte del Comune non era stato realizzato ciò che era stato previsto. Fin qui non ci sarebbe niente di male, dato che per legge è consentita la

retrocessione del terreno al proprietario richiedente, qualora non venga realizzato il fine per cui si è proceduto all'esproprio; quello che ha destato scalpore è stato il fatto che il terreno espropriato all'epoca per circa novecento mila lire, è stato retrocesso al proprietario, con gli interessi rivalutati alla data del deliberato, per lire tre milioni e quattrocentomila, senza tenere conto che quel terreno, tanti e tanti anni fa, era agricolo, e, attualmente edificabile, al costo stimato di valore di mercato di lire cinquantamila al metro quadro ed oltre, senza tenere conto inoltre

SEGUE A PAGINA 2

### TANTI AUGURI

L'aria che tira non è sotto i migliori auspici; le guerre in corso lasciano a tutti l'amaro in bocca, soprattutto per le famiglie che hanno i propri figli in quelle terre calde.

Ma è giusto comunque essere ottimisti e sperare che tutto si risolva nel migliore dei modi.

Cortona, finalmente illuminata, spera che per le prossime annate scompaia la miopia di taluni operatori del territorio che con la loro politica ostruzionistica danneggiano l'intera collettività. Il giornale per farvi gli auguri si è vestito a festa; ben tre pagine sono a colori. Il bel presepio del Duomo purtroppo non risulterà nel suo splendore, ma è stato vera-

mente difficile trovare delle buone foto che le valorizzino. A pagina 4 un bell'albero di Natale a colori vi vuole portare felicità e serenità. Ringraziamo tutti i nostri inserzionisti, quelli che tutto l'anno ci consentono di realizzare il giornale senza grossi patemi d'animo, ringraziamo anche quanti hanno partecipato alla realizzazione della pagina a colori. Il loro contributo è stato essenziale. Noi abbiamo cercato di coinvolgere chi non aveva in quest'anno realizzato una pubblicità fissa.

Un caro augurio a tutti gli abbonati e ai nostri lettori ed in particolare a Giulia Bernardini per l'abbonamento sostenitore. Grazie a tutti! E.L.

### NATALE ILLUMINATO

La notizia che abbiamo pubblicato nello scorso numero oggi risulta in parte priva di fondamento. Infatti alcune vie si erano da sole attrezzate a realizzare l'illuminazione utilizzando i tanto criticati lampioncini che erano stati acquistati vari anni fa dal Comitato per il Centro Storico.

Oggi sono tornati di moda e sicuramente realizzeranno una bella scenografia per quelle strade. Via Nazionale sarà ancora una volta illuminata per iniziativa del Rione di Peccoverardi, così come anche le due piazze Repubblica e Signorelli per specifica iniziativa del Consorzio Operatori Turistici di Cortona, con la collaborazione attiva dei commercianti.

### ASSEMBLEA STRAORDINARIA GIORNALE L'ETRURIA

E' indetta per il giorno 27 dicembre 2001 per le ore 13,00 in prima convocazione e per il giorno 28 dicembre alle ore 15,00 in seconda convocazione presso il notaio dott. De Stefano Giuseppe a Castiglion Fiorentino, in Corso Italia, 64 l'assemblea straordinaria con il seguente ordine del giorno:

- 1) comunicazione del Presidente;
- 2) modifica dello Statuto;
- 3) varie ed eventuali.

Il presente avviso, ai sensi del vigente Statuto, ha valore di convocazione.

Il Presidente  
 Dr. Gabriele Zampagni



### INUOVI ESPERTI IN AGRITURISMO

Dopo aver frequentato il Corso di formazione tecnico superiore della durata di 1200 ore, 11 giovani sono riusciti, con impegno e sacrificio, a conseguire il diploma di 4° livello europeo che li qualifica "Esperti in Agriturismo e nella valorizzazione delle produzioni tipiche".

I neo diplomati sono: Edoardo Capechi, Oberdan Carletti, Gianluca Ciatti, Lucia Giamboni, Rolando Luciani, Lucio Maisetta, Enrica Morelli, Rossella Ricci, Antonella Rubegni, Massimiliano Secco, Sonia Zampagni.

Il Corso è stato progettato e gestito dal Consorzio Operatori Turistici di Cortona e dall'Istituto Tecnico Agrario Statale delle Capezzine in collaborazione con l'Università di Firenze, Facoltà di Agraria e con la Confederazione degli Agricoltori Regionale e Provinciale (Cipa-at e Cia).

Il Corso, ha avuto in inizio il 3 di luglio del 2000 e si è concluso con l'esame finale il 6 dicembre scorso.

Così, da oggi, questi neo diplomati, che possono vantare un'accurata e consistente preparazione e una professionalità sicuramente all'altezza delle nuove regole del turismo in

campagna, hanno le giuste potenzialità per esercitare la loro attività negli agriturismi del nostro territorio, possono gestire in proprio l'attività in agriturismo o possono essere impegnati nella consulenza per coloro che già posseggono una struttura o per quelli che intendano dar luogo ad una attività agrituristica.

Un'opportunità seria di occupazione è stata offerta ai nostri giovani in uno dei settori della nostra economia più fiorenti e soprattutto più congeniale alla conformazione e alla vocazione turistico-culturale del nostro territorio. N.C.

### SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

#### SCADENZE DI LUNEDI' 17 DICEMBRE

IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori

dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.

#### SCADENZE DI GIOVEDI' 20 DICEMBRE

ICI - VERSAMENTO A SALDO PER IL 2001 - Scade il termine, per il versamento della seconda rata a saldo dell'imposta comunale sugli immobili relativa al 2001

#### SCADENZE DI LUNEDI' 24 DICEMBRE

ACCONTO IVA - Scade il termine, per quest'anno anticipato rispetto alla scadenza ordinaria del giorno 27 dicembre, per l'effettuazione del versamento dell'acconto dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

cessità di una approfondita e responsabile riflessione sulle opere che si stavano per fare, come il parcheggio da 60 posti allo Spirito Santo per un importo di 560.000.000 milioni, già stanziati, e su quelle da farsi, non esaudendo questo da solo la richiesta complessiva di posti auto e non avendo elementi oggettivi che confortassero definitivamente alcune idee guida di utilizzo di aree già individuate dal Piano Regolatore a Cortona con le funzioni da attribuire a esse in ragione di alcuni obiettivi quali quello per l'area dello Spirito Santo, di realizzare, oltre al parcheggio di superficie per un numero di almeno 150 posti, anche box sotterranei, un terminal bus ed un impianto di risalita con scale mobili o ascensori inclinati tale da liberare il Parterre dalle macchine così come da Carbonaia dai pulman e nel contempo di dare comodo accesso alla città restituita così nella sua originalità

DA PAGINA 1

## I POSTEGGI SI FARANNO

ai Cortonesi e ai Turisti.

Per questo motivo ho incaricato la Società Sintagma di Perugia di studiare ai fini della sosta le aree limitrofe a Cortona e preso atto delle difficoltà che si sarebbero incontrate nell'armonizzare con ciò che era previsto adeguati ampliamenti o l'utilizzo del sottoterra ed interventi indispensabili come la risalita meccanizzata, vista anche la cessata disponibilità della ditta aggiudicataria dei lavori a procedere, ho, con mia piena ed assoluta responsabilità, proceduto ad una nuova Committenza per la progettazione.

Questa progettazione si articola su tre fasi, ciascuna delle quali individua un settore di intervento che per l'anno 2002 prevede un primo stralcio di 1.100.000.000 e che nell'arco del

triennio tiene conto sotto l'aspetto finanziario, al momento, solo delle disponibilità del Comune fissate in lire 3.400.000.000, reperite, come si evince dal piano delle opere pubbliche comunale per il triennio 2002-2003, da mutui direttamente contratti, dalla devoluzione di questi e dai proventi di alienazione del patrimonio Comunale.

Ho usato l'espressione "al momento", perché, partendo dal dato certo delle nostre finanze, non possiamo escludere, anzi auspicio, interventi di soggetti privati anche attraverso le possibilità offerte dalla Legge Merloni o di società come L.E.I. o di altre istituzioni pubbliche come la

Regione o lo Stato.

Certo tutto questo richiede un grande sforzo di tenacia perché sarebbe sciocco sottovalutare le difficoltà che si incontrano o si possono incontrare su di un progetto che so bene essere ambizioso, e che possono essere in grado di rallentare, ma non impedire, ciò che si vuol fare.

Mi permetta, Rev.mo Padre, di chiudere questa mia parafrasando una frase della sua garbatissima lettera: quelle che ho esposto non sono solo idee ma atti amministrativi concreti e verificabili e concordo con Lei, perché a questo motto mi sono sempre attenuto: "tutte le opere di questo mondo sono state precedute da idee".

Con stima e deferenza.

**Dr. Emanuele Rachini**  
Sindaco di Cortona

DA PAGINA 1

## UNA GRAVE DENUNCIA

che l'area tutta intorno è stata urbanizzata. Di conseguenza detto terreno senza andare troppo lontani dal vero, se non per difetto, vale circa cinquanta milioni o tanti altri in più.

La rendita è stata consistente; quel cittadino ha investito in una buona banca, quella comunale, che lo ha premiato a larghe braccia. Non avrebbe potuto fare migliore investimento ed ottenere migliore risultato, tanto più che non c'è al giorno d'oggi alcun istituto bancario o assicurativo che faccia simili elargizioni. La colpa non è del cittadino fortunato nato con la camicia, così come si suole dire, bensì del Comune che non ha saputo curare gli interessi della collettività.

Una domanda sorge spontanea: come mai il Comune non ha realizzato per circa venti anni ciò che avrebbe dovuto? Come mai per il terreno retrocesso non si è tenuto conto della mutata situazione urbanistica? Quali trattative sono incorse con il proprietario beneficiario e chi ha stabilito il valore degli interessi maturati? Chi ha promosso l'azione di ristoro nei confronti del proprietario originario in quei termini? Quale commissione consigliare ha avallato l'operato e perché i consiglieri ad occhi chiusi hanno deliberato?

Si sono fidati ciecamente dell'ufficio proponente! I francesi direbbero "cherchez la femme", noi chiediamo che venga trovato il responsabile di tale aberrazione, che, se tecnico, non solo dovrebbe essere collocato a riposo anticipato, ma preso a calci li dove non batte il sole.

Sicuramente crediamo, per esperienza maturata, che il segretario generale non sia stato minimamente interpellato sulla vicenda, tanto più che sugli atti comunali, se non richiesto, non esprime più alcun parere; il proponente certamente ha errato se non con dolo comunque con colpa grave e, forse, ha indotto in errore i consiglieri che non hanno avuto alcun sobbalzo alle rimostranze della minoranza. E' mai possibile che la pratica non sia stata esaminata dalla Giunta Comunale?

Tutto è possibile, tanto la stessa non delibera certe sconcezze e lascia che altri agiscano. Sono atti da procure, se non penale quanto meno contabile; se questi non sono atti da procure sicuramente sono befanate!

E, cara Befana, per dirla con il Giusti "Tu, venendo a notte fonda/ quando dormo e penso a te/ la mia calza fai ben tonda/ sarò lieto come un re!".

Piero Borrello

## CERIMONIA DI SUFFRAGIO

Il giorno 22 dicembre 2001, alle ore 16,00, nella Chiesa di S. Domenico in Cortona, sarà celebrata una Messa solenne di suffragio per ricordare insieme il prof. Ferruccio Arcaini a due mesi dalla scomparsa.



Discount  
affiliato



Via Gramsci, 65/D

Sma Ruchan  
Gruppo Rinascente

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)



**BANCA VALDICHIANA**  
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

soc. coop. a r. l. - via Isonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio  
delle Comunità in cui opera  
**AGENZIA DI TERONTOLA**  
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar  
Tel. 0575/678588



*Caro Amico  
ti scrivo...*

di Nicola Caldarone

## LA LITURGIA AUTUNNALE DEGLI SCIOPERI A SCUOLA

Caro prof. Caldarone, sono un tuo collega, o meglio lo ero fino a quando tu hai deciso di lasciare il Liceo Classico per cercare di meglio nella collaborazione con qualche istituto universitario. Ma sei rimasto per me l'uomo di scuola che ho sempre apprezzato e al quale voglio porre alcuni quesiti sulla nostra avvilente istituzione. Ti scrivo perché, oltre ad essere un insegnante io sono anche un genitore con figli che ogni tanto, e purtroppo di questi tempi molto spesso, se ne tornano a casa presto dopo esser stati qualche ora per strada a bighellonare oppure restano a dormire per via delle varie contestazioni che dal liceo Tasso di Roma fluiscono per coinvolgere anche la periferia.

E' mai possibile che ad ogni autunno si debba assistere a questa liturgia di scioperi e di occupazioni, di autogestioni che finora non hanno mai sortito un reale beneficio per la scuola?

Quale strada potrebbe essere, secondo te, percorribile dal momento che nessuno dei Ministri, in questi ultimi anni, è riuscito a fare chiarezza e ad ottenere fiducia sui provvedimenti operati sulla scuola?

Ti ringrazio e ti saluto.

*Un professore di Arezzo che si firma*

Se non ci sono riusciti i vari Ministri di diversa estrazione ideologica, non credo, pur con tutta la cortesia manifestatami dal collega, possa essere io a dire l'ultima e definitiva parola per debellare il malessere dalla nostra scuola. Di questo malessere abbiamo molto discusso a suo tempo ma altrettanto spesso non si riusciva insieme a intravedere uno sbocco, la classica via di uscita ad una situazione che sembrava, già qualche anno fa, aver raggiunto il livello di guardia. Comunque, anche se non vivo più in maniera diretta le problematiche che, ad ogni apertura di scuola, si riallacciano in tutta la loro virulenza, non mi dispiace di continuare a discutere, anche oggi, di questi argomenti, anzi, ora che non li vivo sulla mia pelle, posso osservarli e giudicarli con maggiore obiettività e con qualche risorsa in più di saggezza, che solo con l'età sono riuscito a procurarmi.

Dunque: il malessere cronico della scuola e i giovani. Di ogni accadimento drammatico bisognerebbe ricercare le cause per esorcizzarne la ricomparsa, ma nella scuola, purtroppo, l'approssimazione con cui si operò, agli inizi degli anni sessanta, nel rendere obbligatoria la scuola media, non insegnò nulla. Non insegnò nulla il ricorso a insegnanti impreparati per far fronte al numero scioccamente imprevisto di iscritti; nulla insegnò la mancanza o la fatiscenza di ambienti adattati a edifici scolastici.

Tutto questo nulla insegnò se, appena dieci anni dopo, fece presa l'ingenua e boriosa ambizione di elargire l'istruzione superiore a tutti dopo la scuola dell'obbligo senza la dovuta e accorta valutazione di fini e mezzi. Eppure già nel 1929, Gramsci, nei suoi "Quaderni del carcere" aveva ammonito: "Occorre persuadere molta gente che anche lo studio è un mestiere e molto faticoso... La partecipazione di più larghe masse alla scuola media porta con sé la tendenza a rallentare la disciplina dello studio e a rendere facile ciò che non può esserlo senza essere snaturato". Ma oltre ad aver trascurato questa significativa nota, si è creduto, per oltre un decennio, di poter adattare la carta costituzionale o di interpretarla a fini di bottega, o far finta di niente a proposito dell'art. 34 che responsabilmente e realisticamente recita così: "I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi".

L'aver disatteso questo articolo della Costituzione ha prodotto una preoccupante dequalificazione della scuola e ha reso ingovernabili le aule scolastiche, alla mercé di disadattati e di alienati.

Così il preteso, propagandato diritto agli studi per tutti si è rivelato un crudele inganno se si pensa che solo il 16 o il 17 per cento riesce, poi, a laurearsi, mentre le università sono ridotte a recinti per il parcheggio di sedicenti intellettuali incapaci di mestieri utili per la società e per se stessi e con la prospettiva di una prolungata disoccupazione o sottoccupazione.

Il tentativo di riforma dei cicli di Berlinguer non mi ha entusiasmato: la drastica riduzione della formazione elementare sarebbe stata nefasta. La riforma annunciata della ministra Moratti, se pone rimedi agli errori del predecessore, e se finalmente rivaluta la scuola professionale da affidare alle regioni come vuole la nostra Costituzione, a mio giudizio, sbaglia nel ridurre discipline e anni di istruzione.

Come noterà il mio collega, anche questa volta non sono riuscito a suggerire il rimedio per una scuola diversa: più formativa, più seria, più congeniale alle aspirazioni dei nostri giovani e alla dimensione della storia che stiamo, giorno dopo giorno, scrivendo. Ma va anche detto che non ho avuto minimamente la pretesa di farlo. Grazie a quelle riserve di saggezza, di cui parlavo prima.

**INTELLIGENZA  
ALLA  
GUIDA**

**Boninsegni Auto** s.p.a.

Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137  
Tel. 0575 959017  
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona  
Viale Gramsci, 66/68  
Tel. 0575 630444  
Fax 0575 630392

## PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

**Turno festivo**  
Domenica 23 dicembre 2001  
Farmacia Bianchi (Camucia)

**Turno settimanale e notturno**  
dal 24 al 30 dicembre 2001  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

**Turno festivo**  
Martedì 25 dicembre 2001  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

**Turno festivo**  
Mercoledì 26 dicembre 2001  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

**Turno festivo**  
Domenica 30 dicembre 2001  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

**Turno settimanale e notturno**  
dal 31 dic. '01 al 6 gen. 2002  
Farmacia Comunale (Camucia)

### GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

**Cortona** - Telefono 0575/62893

**Mercatale** (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infra-settimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

### GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

### EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

### IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

**23 dicembre 2001**  
Coppini (Teverina)  
Milanesi (Terontola)  
Salvietti (Montanare)  
Ricci (Camucia)

**26 dicembre 2001**  
Coppini (Teverina)  
Tariffi (Ossaia)  
Barbini (Centoia)  
Baldolunghi (Sodo)

**25 dicembre 2001**  
Alunni (Mercatale)  
Paglioli (Terontola)  
Boninsegni (Camucia)  
Brogi (Via Lauretana)  
Ghezzi (Cegliolo)

**30 dicembre 2001**  
Lorenzoni (Terontola)  
Alunni (Mercatale)  
Cavallaro (Camucia)  
Perrina (S.P. Manzano)

## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc. Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

### SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli

Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

*Collaboratori:* Domenico Baldetti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Benedetta Raspanti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Padre Ugolino Vagnuzzi, Alessandro Venturi, Gabriele Viti, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: G. Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Photofine

Publicità: Giornale L'Ettruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5x4.5 € 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10x4.5 € 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - alzi formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione mercoledì 12 dicembre 2001

E' in tipografia mercoledì 12 dicembre 2001

## SALUTIAMO LA LIRA

Nella sua storia sta la storia del nostro Paese

Prima Parte

Giunti al capolinea della Lira, siamo tutti un po' perplessi, è inutile negarlo. Potremmo citare la saggezza popolare e dire "chi lascia la via vecchia per la nuova sa quel che lascia ma non quel che trova" ma vogliamo lasciare spazio all'ultimo elemento del vaso di Pandora, la speranza. Che di questi tempi è già buona cosa. Mentre guardiamo con precoce nostalgia la vecchia lira che se ne va e cerchiamo abituarci al costo de L'Etruria fissato in Euro 1.30, non possiamo fare a meno di gettare un occhio alla tanta storia che si nasconde dietro la nostra divisa nazionale che è molto, molto più vecchia e gloriosa di quanto si creda.

Abituati come siamo stati a vedere la lira debole e bistrattata sui mercati internazionali, anzi guardata sempre con fare sussiegoso dagli economisti di tutti i Paesi (buona cosa sarebbe se al mondo ci fossero meno economisti e più economisti), ci dà grande soddisfazione apprendere che nel disegno unificatore ed europeistico di Carlo Magno l'unità di misura per il valore aveva nome Lira e traeva origine dall'antica libbra romana, un'unità di peso pari a 350 grammi d'argento.

La lira carolingia fu unità di conto, cioè di riferimento, e pertanto non ebbe corso ma segnò un lungo tempo di prosperità ed espansione dei commerci. Dopo dodici secoli salutiamo la sua lontanissima e non diretta pronipote: ma con l'orgoglio di nobilissime origini.

La lira che conosciamo, infatti, è figlia della riforma napoleonica del 1803 e transitò in tutto il tribolato e complicato '800 fino a coronarsi moneta del regno d'Italia. Prima dell'unità, circolavano nel nostro paese una serie di altrettanto gloriose valute: la svanizia del Lombardo veneto, lo scudo romano dello Stato Pontificio, la lira di Parma nell'omonimo ducato, il ducato del regno nel regno delle Due Sicilie, la lira toscana nel Granducato e infine la lira Piemontese, pari a 5 grammi d'argento, che nel 1861 divenne la base del sistema monetario nazionale trasformandosi in lira italiana.

Un panorama davvero complesso e articolato da cui comincio con lentezza ad evolversi il sistema monetario dello Stato unificato sul quale operavano i primi istituti di emissione: la Banca Nazionale del Regno d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia cui poi se ne aggiunsero altri quali la Banca Romana già Banca dello Stato Pontificio.

Nel 1865 la lira entrò a far parte dell'Unione Monetaria Latina voluta dalla Francia con Svizzera, Belgio e Grecia: un tentativo per certi versi simile all'unione europea che prevedeva il libero corso delle monete tra i Paesi aderenti.

Nel 1893 la convertibilità in oro della lira venne sospesa per fronteggiare una delle più gravi crisi finanziarie ed economiche vissute dal nostro Paese (erano i tempi del famoso scandalo della Banca Romana) che ne uscì grazie a riforme radicali del sistema bancario ed a politiche fiscali e monetarie di estremo rigore.

(Continua)

Isabella Bietolini

Ancora dall'opera di Giovanni Semerano "Le origini della cultura europea" traggo, testuali, le etimologie di altri termini particolarmente legati al nostro territorio (solo per Pergo invece ho proceduto io stesso con ragionamenti dedotti dall'esame di analoghe voci).

I nomi dei due eroi eponimi di Cortona, **Dardano** e **Odisseo** hanno partenze estremamente significative: il primo, che sarà il padre di Ilo futuro fondatore di Troia (che ha pure una strada dedicata mentre Ulisse no, e si dovrebbe rimediare), ritiene nel nome l'accadico **Tartanu**, **Tardennu** (ebraico **Tartan**), parola che significa **Duce, Generale** e con la quale si indicava un alto dignitario assiro; territori come la Dardania nell'attuale Turchia e molte altre località, è assai probabile che si chiamino ancora oggi così perché furono un tempo agli ordini di un **Tartanu**.

In **nomen omen**, dunque: il nome è destino. Credevano gli antichi che esso fosse per gli uomini percorso da compiere, storia da svi-

## UNA TERRA CHIAMATA OCCIDENTE

luppate; nel caso degli eroi mitici invece è accaduto che percorso e storia sono diventati nome, cioè denuncia e decifrazione della vita, sua rifusione essenziale e immutabile riscritta di opere e giorni in una sola fulminea parola.

Si intuisce allora nel nome Dardano - ma lo stesso accadrà con quello di Ulisse e di tutti gli eroi e dei arcaici - un riconoscimento previo o posteriore al ruolo di comando e alla funzione di condottiero di genti che il mito gli ha assegnato.

**Odisseo** si è sempre creduto che contenesse in sé la radice del verbo greco corrispondente all'italiano "essere irritato", ma questo è solo frutto di un duttile ricalco ed è anche l'ennesimo esempio della straordinaria abilità di quel popolo di rendere apparentemente greca qualunque parola avuta in prestito oscurandone l'origine. In realtà, a un attento esame, *Odysses*

svela una scaturigine semitica rintracciabile nell'accadico **udū-ussu** frutto dell'accostamento di **udū** che ha senso di *avveduto, esperto, saggio, e ussu (guida, orientamento)* che, insieme, fanno di Odisseo l'equivalente semantico oltreché epico, di **Colui che sa guidare**. Egli è l'uomo che ha visto e patito tutto, è l'esploratore che seduce e conduce alla conoscenza e il suo stesso nome doveva spiegarlo prima di ogni altra cosa. Analogamente, dentro la variante latina *Ulixes*, è possibile recuperare la base accadica **aliku** (da **alaku: andare attorno**) che vale *errabondo, viaggiatore*. Con un'equazione molto semplificante, che è anche un *calambour*, si potrebbe sostenere che Egli appare maggiormente Odisseo nell'Iliade e più Ulisse nell'Odissea; ma in ogni caso - anche se non con questi incroci e deragliamenti semantico-caratteriali - non sono forse queste le cose che di Odisseo/Ulisse abbiamo sempre pensato?

E quindi, fatalmente, **Pergo**, che al pari di Pyrgi, Pergamo, Praga, Barga, Bergamo (questi, unitariamente esaminati da Semerano), a me pare discendere dalla parola accadica **parakku** (posto alto nel tempio, cella del santuario, Sancta Sanctorum), affine al manto **prikka** (*altare*) e all'accadico **pirku** (*recinto, argine*). Oggi è inevitabile pensare alla Madonna del Bagno ma ritraendo nel tempo, in epoca precristiana, anche dalla linguistica sembrerebbe venire un non modesto conforto a qualcosa di più arcano, e davvero Pergo - stante pure quanto se ne è detto negli ultimi anni in questo giornale - potrebbe essere un farnetico e il nome con cui gli uomini designarono la terra di sepoltura di un eroe di meritevole di culto, onori e memoria che a noi piace chiamare Ulisse.

Invece il nome del nostro capoluogo di provincia discende da accadico **aradu**, **eredu** (*piegare in giù, essere in declivio*) il cui sostantivo è **arittum** (*declivio, tragitto in giù*), donde anche l'etrusco-latino *Arretium* e l'italiano Arezzo ma, con analogo sottinteso, pure Ardea e Ardenne o il sardo Arizo. È un toponimo che nasce dall'ubicazione impervia e dallo sforzo, e infatti basterà farsi il Corso Italia qualche volta con andamento burocratico per capire subito le ottime ragioni degli etruschi. Ma non basta, perché **arittum** designa anche il gomito di un fiume, una svolta clamorosa di percorso, e l'Arno infatti ad Arezzo "torce il muso" sdegnosamente ai "botoli ringhiosi", lo sapeva Dante (Purg. XIV,46-48), ma lo sapevano anche i fondatori provenienti da Chiusi che trovarono in questa circostanza un motivo ulteriore per la nomina della nuova città.

Di **Camars** (*Clusium*) va detto invece che corrisponde a base accadica **kamaru** (*muraglia, rampa, terrapieno*) con terminazione in "s" che indica "acropoli" (accadico **asu: elevato**) da cui il senso compiuto di **Chiusi** che è quello di "fortificazione sull'altura".

Il nome di questo giornale è composto dall'elemento **Etr** che ha significato di *terra, paese, regione* (aramaico **atra**, ugaritico **atr**, accadico **asru**) e dalla voce **uru** che in accadico vuol dire *città, tetto*. Il toponimo Etruria è dunque un'indicazione identitaria, e senza neanche troppo forzare le parole si potrebbe affermare che *Etruria* vuol dire *Nazione* (degli etruschi). E così finisce

che questo giornale si chiama come il suo collega concorrente più ricco e famoso. Prima o poi tutti i nodi vengono al pettine, e gli sta bene a tutt'e due!

Trasimeno (*Tarsmenu*) significa "di faccia alle paludi"; poco ha a che fare con la leggenda della ninfa Agilla e di Trasimeno e nel suo nome riposa piuttosto la voce accadica **tarsu-ammu** composta da **tarsu** (*disposizione; ana tarsi* precisamente significa: *di fronte*) e **ammu** (*palude*), con l'abituale terminazione **enu** che sta per *fiume*.

Gli etruschi disconobbero sempre questo nome come l'altro di Tirreni, e ritennero per sé solo l'etnico Rasenna che viene da accadico **rasum** (*capi*), cananeo **ras**. Rasenna erano perciò *i Capi, i Signori* (Capi o Governatori delle province, i *Ras*, lo erano in Etiopia, e noi lo sapemmo bene ai tempi di Adua e dell'Amba Alagi; *Rais* si chiama ancor oggi il pescatore che dirige la mattanza nelle tonnare siciliane, e *Rais* è detto Saddam Hussein, il presidente-padrone dell'Iraq, la terra che fu un tempo degli Accadi), mentre il nome Tuscus (greco *Thuskoi*), da cui Tuscia e infine Toscana, origina da **tus** col significato sumero di "abitare". I Tuscus dunque sono *Coloro che stanno su una terra*, gli *Abitatori* dell'Etruria Vetus. I Tirreni (*Tyrseno*) al contrario vengono con le navi - calafate e linguistiche - asiatiche e precisamente dalla parola ebraica **tur**: *andare errando, anche per commercio* (per inciso, che fa un moderno [tur]ista se non andare qua e là, forsennatamente comprando *souvenirs* inessentiali?), alla quale si affianca il ricalco su voce accadica **ursani** (*guerriero*) da cui si ricava, infine, che i Tirreni equivalgono a "i guerrieri erranti".

C'è dunque una palese incompatibilità fra l'identificazione come stanziati insita nel nome di Tuscus e quella di genti migranti racchiusa in

Tirreni che sembra adombrare le due differenti tradizioni di Dionigi d'Alcarnasso e di Erodoto circa le origini di questo popolo. Ma su questo abbiamo già detto due numeri fa.

Il presente articolo ha un titolo che si giustifica nel modo che segue: in lingua siriana *oscuramento* e *tramonto* si indicavano con la parola **atalja** (pari al babilonese **atalū**, e entrambe prosecuzioni del sumero **antalu: ombra**); questa parola ha generato nelle lingue moderne una messe di toponimi, a partire dall'antico nome greco dell'isola d'Elba (*Aithalia*), a quello di Atlantide e della catena dell'Atlante (*Atlas*), a quello dell'Etolia (*Aetolia*) fino a giungere appunto all'Italia, che per i popoli della Mesopotamia era la terra dove ogni sera vedevano precipitare e morire il sole; era, si potrebbe dire, il loro "Vicino o Medio Occidente". Non quindi la leggenda fantastica del vitello smarrito di Ercole, il *Vitulus* diventato Italia per caduta di iniziale, alla quale neppure gli antichi credevano; il nostro paese si chiama così per la sua collocazione geografica, quale appariva agli occhi di chi lo guardava dall'Asia.

Analoga sorte ebbe Europa che nel mito fu una giovane donna di rapinosa bellezza concupita da Zeus in forma di toro, ma che per i popoli d'Asia (tra parentesi, **asū**, donde Asia, in accadico significa *oriente*) era più semplicemente la terra del tramonto, ovvero **erebu** (che ancora in accadico vuol dire *occidente, oscurarsi*: detto del cielo), donde una folta schiera di parole del nostro dizionario: plumbee come *erebu*, che era l'inferno inserito nella più remota, sotterranea, ombrosa, perpetua e intramontabile terra dei tramonti; ma pure il nome delle fresche Alpi Orobieche, nel versante ovest dell'arco alpino, e infine, il nome della nostra Europa: il continente che sta lontano, a occidente, là dove sprofonda il sole che si arrende alla notte.

2 - continua

Alvaro Ceccarelli

## GIAN BATTISTA PIAZZETTA E LA COMMITTENZA CORTONESE

Il 2 dicembre si è svolta, in Palazzo Casali, l'attesa conferenza di Eleonora Sandrelli su "G.B. Piazzetta e la committenza cortonese". Il pittore è veneto, ma di lui e della sua Scuola rimangono nella nostra città alcuni capolavori: la *Madonna in gloria*, *L'Estasi di S. Margherita* ed altri. Le opere furono commissionate nel Settecento da illustri cittadini cortonesi.

La lezione della Sandrelli, ricca di particolari quanto mai interessanti, verrà pubblicata fra breve dall'Accademia Etrusca, che si è assunta l'onere del restauro dei



dipinti. A questo flash aggiungiamo, per i lettori de L'Etruria, alcune notizie biografiche, attinte dal D'Ancona - Wittgens - Gengaro, sul Piazzetta (1682-1754). Dopo una giovanile educazione alla scuola dello Zanchi in Venezia egli si recò a Bologna, e qui ebbe la sua prima vera formazione, studiando le esperienze di "lume atmosferico diffuso per trasparenza nello spazio", che risalgono al Guercino, e la vibrante pittura del Crespi, il suo vero maestro. Ritornato a Venezia, dove operò sino alla morte, raccolse l'eredità del ricco colorismo dei maggiori seicentisti: il Fetti, il Lys, lo Strozzi. La sua pittura è sintesi e accordo delle due contrastanti visioni seicentesche: la chiaro-scure e la cromatica. L'orchestrazione delle scene, solenne e vivida, impressionistica e statica, plastica e pittorica, nasce dal contrasto di ombra e luce solidificate in masse grandiose; ma da questo principio caravaggesco è tratta una conseguenza nuova, perché "l'ombra si accende di vampate rossigne", e

nella luce folgorano preziosi e iridescenti colori.

L'architettonica struttura caravaggesca è abbandonata, la forma si effonde e vibra, coloristicamente, nello spazio. Della grandezza di questa conquista fa fede il capolavoro del Maestro: *la decorazione della volta della cappella di S. Domenico* nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo: una composizione piena di impeto, di luce e di colore, eppure grave, monumentale; un'opera puramente figurativa in cui l'ardimento della proiezione spaziale, il prodigio della pennellata ri-

spondono ad un'alta fantasia artistica.

Essa si trasfonde impetuosa anche nelle pale sacre dell'artista: la *Madonna della Chiesa veneziana della Fava*, dipinta anch'essa circa il 1725; la *Concezione* della Galleria di Parma; il *S. Giovanni Decollato* della Basilica del Santo a Padova; la sublime *Estasi di S. Francesco* nel Museo di Vicenza, e nelle tele bibliche e nelle scene di genere che l'artista amò negli ultimi suoi anni perché gli consentivano libertà di composizione e di stile.

Dal *Giovane con costume orientale* di Washington all'*Indovina* dell'Accademia di Venezia del 1740, alla *Rebecca* al pozzo di Brera questo stile arricchisce i suoi valori pittorici, e anticipa l'Ottocento per la squisitezza dei grigi e dei rosa che "cantano" sopra freschissimi e freddi impianti di azzurro. Gloria del Piazzetta è anche quella di avere formato il maggiore dei veneziani del Settecento: Gio. Battista Tiepolo (1696-1770).

Noemi Meoni

Premio di Poesia  
*Laurentium 2002*  
Scadenza 28 Febbraio 2002  
MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI  
Richiedere il bando gratuito a  
Pagine 00136 Roma - Via Gualtieri Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771  
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

BAR SPORT CORTONA  
Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
0575/62984

MediaStore MARINO  
EURONICS Funziona.



Liste Nozze  
un'ampia scelta di qualità  
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP  
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf  
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -  
Alexander - Lagostina80 - Sopenhithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi  
Elettrodomestici delle  
migliori marche

Rivenditore autorizzato  
**omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE  
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

PIZZERIA



**Fufluns**

Il Fufluns è ... sentirsi a Cortona  
Per le tue feste le nostre specialità anche da asporto

Via Ghibellina 3 - CORTONA - Tel./Fax 0575 604140



Calzature  
*"La Varesina"*  
di  
David Barneschi  
dal 1930

Via Nazionale, 11 - Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575.603170

Trattoria  
**La Grotta**  
di Rosa Billi

Si accettano prenotazioni per  
la Cena di San Silvestro

Piazza Baldelli, 3 - Cortona (Ar) - Tel. 0575630271



Produzione propria  
Servizi per cerimonie  
Panettone e Pandoro  
a lievitazione naturale

**Premiata Pasticceria  
Banchelli**

Via Nazionale, 64 - Cortona (Ar)  
Tel. 0575.603178 - 0575.601052  
Laboratorio: Tel. 0575.603220  
e-mail: pasticceria**banchelli**@technet.it



estetica e  
cura dei  
capelli

**brunella  
& massimo**

parrucchieri per uomo e donna  
da martedì a venerdì per appuntamento  
sabato orario continuato

Via XXV Aprile 3 a/b - Camucia (Ar)  
Tel. 0575.630143

AGENZIA IMMOBILIARE  
*Toscana Servizi Immobiliari*  
Real Estate - Immobilien  
Compravendite - Affitti - Affitti Turistici  
Tourist Rental



Piazza Baldelli, 1 - 52044 Cortona (Ar)  
Tel./Fax 0575.603933 - 335.7217314  
[www.tsicortona.it](http://www.tsicortona.it) [www.bramasole.org](http://www.bramasole.org)



Pelletteria  
**TUTTO MODA**  
di Fiacchi Francesca

Via Nazionale, 35 - Cortona (Ar)  
Tel. 0575606019



**La Saletta**  
Enoteca - Wine Bar

Via Nazionale, 26-28 [caffelasaletta@hotmail.com](mailto:caffelasaletta@hotmail.com) Tel. 0575.603366  
CORTONA (Ar) [www.cortona-lasaletta.com](http://www.cortona-lasaletta.com) Fax 0575.631563

**NOCENTINI**  
LIBRI  
Cartoleria - Belle Arti  
di Giulio Nocentini & C.

Via Nazionale, 32 - Cortona (Ar)  
Tel./Fax 0575.603602 - e-mail: [giulnoc@inwind.it](mailto:giulnoc@inwind.it)  
[www.toscumbria.com/nocentini](http://www.toscumbria.com/nocentini)



**Il Girasole**  
An Etruscan Gift Shop

Via Casali, 2-4  
CORTONA  
Tel./Fax 0575601616  
[www.il-girasole.com](http://www.il-girasole.com)



**IL PAPIRO**  
CORTONA

Via Nazionale, 8  
Tel./Fax 0575.604081



**GIULIO LUCARINI**  
*Terrecotte  
tradizionali di  
Cortona*

Via Nazionale, 54  
lab.: Vicolo Vagnucci, 3  
CORTONA  
Tel./Fax 0575.604405



**Caffè  
degli  
Artisti**  
di  
Francesco e Katia

Via Nazionale, 18  
CORTONA (Ar)  
Tel. 0575601257



# Natale 2001



**TRATTORIA  
Toscana**  
di Santi Genesi

Chiuso il martedì  
Via Dardano, 12 - Cortona - tel. 0575.604192

Si accettano  
prenotazioni  
per il  
Pranzo di  
Natale e  
la Cena di  
Fine Anno

**FRUTTISSIMA**  
di Alessandro Nandesi



Consegne a domicilio

Via Nazionale, 49 - Cortona (Arezzo)  
Tel. 057562291

**La Locanda nel Loggiato**  
Ristorante - Catering  
si organizzano  
Ricevimenti - Cerimonie  
Banqueting

Chiusura settimanale: mercoledì

Piazza Pescheria, 3 - Cortona - Tel. 0575.630575

Si accettano  
prenotazioni  
per il  
Pranzo di  
Natale e  
la Cena di  
Fine Anno

CORTONA

La libertà delle idee

## FESTA DELLA TOSCANA



COMUNE DI CORTONA

30 Novembre 2001

Festa della Toscana

"La libertà delle idee"

30 Novembre  
Sala del Consiglio1 - 7 Dicembre  
Teatro Signorelli

Il 30 novembre 1786 per la prima volta nel mondo tortura e pena di morte furono abolite dall'ordinamento giuridico del Granduca di Toscana. Questa regione ha scelto questa data per dedicare a sé e alla civiltà una

Venerdì 30 novembre, ore 11, Sala consiliare: seduta straordinaria del consiglio comunale con la partecipazione delle scuole medie inferiori; letture a tema di Marco Attardo, Rolando Bietolini, e Mario Bocci; introduzione storica del prof. Silveri ed intervento di *Amnesty International*.

Sabato 1 dicembre, ore 10, Teatro Signorelli: "Vietato giocare con gli aquiloni", spettacolo teatrale sulla libertà di espressione condiretto e condiviso da *Autoban Teatro* e *l'Associazione culturale GOTAMA*; partecipazione delle scuole medie superiori e prezioso intervento di *Amnesty International* e del prof. Silveri.

Venerdì 7 dicembre, ore 18, Teatro Signorelli: Festa di S.Cecilia con la partecipazione della *Filarmonica Cortonese* diretta dal maestro Simone Perugini e della *Corale Zefferini* diretta dal maestro Michele Lanari.

Celebrazione ricca e variegata promossa e curata dall'Assessorato



La Filarmonica cortonese

to alle politiche giovanili, dall'Assessorato alla Cultura e dal Presidente del Consiglio comunale Lucio Gori.

La partecipazione affettuosa, la



La Corale Zefferini

combattere la barbarie.

Il Comune di Cortona ha dedicato a questa festa ben tre giorni dimostrandosi vicino e promotore di questi monti.

voglia di preservare i diritti di civiltà e libertà, la voglia di non gettare la spugna nonostante tutto, un Granduca giovane e illuminato, una regione ricca di storia e di idee, gli spettacoli e le letture di grande presa ed interesse.

Breve sintesi: una frase, la stessa che ha rimbombato in "Vietato giocare con gli aquiloni", di Voltaire l'illuminista "Io non condivido quello che dici ma mi batterò fino alla morte per difendere il tuo diritto a dirlo". Con coraggio e fascinazione metafisica noi uomini decadenti ci uniamo al coro. **Albano Ricci**

## ASPETTIAMO IL NUOVO ANNO CON UNA GRANDE FESTA IN PIAZZA

Dopo anni di immobilismo, dovuti alla scarsa vena dell'Amministrazione comunale, ma anche dei privati cittadini, dopo anni di vere e proprie migrazioni dei cortonesi verso i luoghi più disparati, dopo aver speso decine di migliaia di lire per viaggi che se effettuati la settimana dopo ci sarebbero costati un decimo, dopo tutto questo, finalmente una buona notizia:

Ma andiamo per ordine. La festa si svolgerà in due luoghi distinti, ma allo stesso tempo collegati.

Avremo infatti la Manathan Place, in cui si festeggerà l'arrivo del nuovo anno con un palco di 12x6 metri, con una potenza audio di 20.000 Watt, con luci all'avanguardia che illumineranno una gigantesca palla a specchi e una band che suonerà Gloria Gaynor e i mitici Bee Gees.

Il tutto nella splendida cornice di piazza Signorelli, con ambientazione stile anni '70 ed ingresso libero. Poi avremo l'Odissey 2001 Disco (quella di Tony Manero, ricordate!?!).

All'Odissey 2001 avrà luogo un gran cenone per finire bene l'anno il tutto accompagnato anche qui da musica live anni '70. Verrà allestito per l'occasione il sempre splendido teatro Signorelli, già in passato luogo di memorabili feste.

Dopo la mezzanotte al Signorelli - Odissey verranno spostati tutti i tavoli, ed avranno inizio le danze, con musica anni '70 e anche con gli indimenticati "lenti" che tante generazioni di ragazzi hanno fatto innamorare. Come abbiamo già detto più volte il tutto avrà un'ambientazione stile anni '70, il tutto condito da musica live, e per l'occasione, sono state contattate due band d'eccezione: Hot Sauce e NSW & Dj.

Ma questa grande festa avrà anche dei risvolti sociali: infatti gli organizzatori hanno deciso che una parte del ricavato andrà a sostegno di due associazioni alle

quali i cortonesi sono particolarmente affezionati: l'Associazione Amici di Vada e la Misericordia di Cortona.

Detto questo, ringraziamo tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita di questa bella idea dandovi appuntamento al 31 dicembre in piazza Signorelli, anzi, in Manathan Place e alla discoteca Odissey...

Dimenticavamo: per informazioni e prenotazioni, l'organizzazione ha messo a disposizione i seguenti numeri telefonici: **0575 62727 - 0575 630333 339 4565232**

Buon divertimento e..... buon anno!

**Stefano Bistarelli-StebiS**  
bistarelli@yahoo.it

S.PIETRO A CEGLILO

Otto dicembre si ripete una tradizione

## GRANDE SUCCESSO DEL PREMIO DI POESIA DIALETTALE

A San Pietro a Cegliolo di Cortona, sabato 8 dicembre, si è svolto il consueto premio di poesia in dialetto chianino o chianaiolo che dir si voglia. Un premio ideato e fondato nel 1993 dal prof. Ivo Ulisse Camerini che ne è, a tutt'oggi, il patron e il presidente.

Il premio, che si svolge all'interno della tradizionale festa popolare della *Ciaccia Fritta* organizzata dal Parroco di S. Pietro a Cegliolo, don Ferruccio Lucarini, già fin dal 1971, ha avuto un grande successo ed ha visto la partecipazione di numerosissimi testi scritti nel dialetto della nostra Valdichiana.

Più della metà di queste poesie dialettali sono state di provenienza scolastica. Vale a dire composte da allievi di ogni ordine e grado delle scuole cortonesi ottimamente guidati in questo lavoro didattico, dedicato alla nostra cultura locale, da maestre e professori veramente encomiabili nel difendere e promuovere la simpatica lingua popolare della gente di Valdichiana.

E proprio agli alunni delle scuole cortonesi sono andati i maggiori riconoscimenti: primo premio 2001 alla terza elementare di Montecchio per la poesia *Filastrocca tui giòchi de 'na volta* e altre; premio riservato Valle dell'Oreto alla quinta elementare del Sodo per la poesia *L. frete cappuccino* e altre; segnalazioni speciali con dono dei libri *Clochard* e *Maryquer* agli alunni delle classi quinta a e b delle elementari di Cortona, a quelli della quinta elementare di Fratta, della quarta elementare del Sodo, a quelli della seconda b della media "P. Berrettini" di Camucia e alla studentessa dell'Istituto Tecnico Commerciale "F. Laparelli" di Cortona, Paola Minicozzi.

Il secondo premio dell'edizione 2001 è andato invece al poeta operaio Fernando Lucarini per la poesia *L'ea*. Il premio speciale dell'edizione 2001 per l'opera complessiva di un poeta in dialetto chianino o per un autore, scrittore, giornalista, artista che ha pro-

mosso la civiltà contadina della Valdichiana è stato assegnato alla scrittrice Frances Mayes autrice del volume *"In Tuscany"*. Questo premio però verrà consegnato in giugno o dicembre 2002 come telefonicamente concordato dal professor Camerini con il marito della Mayes, che attualmente si

trova negli USA.

Come si vede un gran lavoro per la giuria presieduta dall'infaticabile prof. Ivo Camerini che, nonostante il gelido vento che spazzava il piazzale della Chiesa di San Pietro a Cegliolo, ha presentato con la solita bravura, tutta la manifestazione.

## TRENTESESIMA EDIZIONE DELLA SAGRA DELLA CIACCIA FRITTA

Pieno successo per la XXX edizione che si è svolta a S.Pietro a Cegliolo sabato 8 dicembre 2001

Una sagra che, come di consueto, ha valorizzato la raccolta delle olive e la produzione dell'olio cortonese. Una sagra che ancora una volta si è potuta realizzare grazie al lavoro prezioso di tanti parrochiani e di tante parrocchiane di don Ferruccio che si sono alternati attorno al fuoco delle due padelle più grandi del mondo e nell'attigua cucina dove mani davvero infaticabili hanno sfornato più di tremila ciaccie.

Una sagra che per la trentesima volta si è fatta apprezzare soddisfacendo appieno i gusti e gli appetiti dei tanti che sono accorsi, nonostante il freddo, alla Chiesa di San Pietro prima di tutto per rendere omaggio alla statua della Madonna Immacolata.

Questa cornice popolare, gaia e serena, che da nove anni fa da sfondo al Premio di poesia in dialetto chianino, è ormai divenuta folklore internazionale a pieno titolo dopo la consacrazione nel famoso libro *In Tuscany* della Mayes.

scany della Mayes.

Anche per questo motivo la Sagra è stata esaltata negli interventi del Sindaco, dottor Rachini, del Vicesindaco e Assessore alla cultura, professor Checcarelli, del Vicepresidente della Banca Popolare di Cortona, professor Baracchi, svolti alle premiazioni delle poesie in dialetto.

Un richiamo ed una sottolineatura che hanno fatto molto piacere a don Ferruccio, al dottor Bernardini (e a chi scrive) che lo hanno giustamente rimarcato nei loro discorsi di ringraziamento svolti al termine della manifestazione.

La XXX edizione della Sagra della Ciaccia fritta è stata sponsorizzata dalla Banca Popolare di Cortona, dal Panificio di Cortona dell'attivissimo Vladimiro Nespoli e dalla Ditta Briganti & C. di Tavarnelle.

Nel prossimo numero de *L'Etruria* cominceremo a pubblicare le poesie vincitrici e quelle meritevoli di segnalazione.

Ivo Camerini

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE" di LUPETTI FORNO A LEGNA LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

terretrusche.com  
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)  
terretrusche incoming services Toscana  
Seleziona: agriturismi ville in campagna residenze d'epoca appartamenti nel centro storico  
Tel. +39 575 605287 Fax +39 575 606886

POLLO VALDICHIANA ALEMAS

POLLO VALDICHIANA ALEMAS di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

POLLO VALDICHIANA ALEMAS

TERONTOLA

Prosegue la tradizione

## ILLUMINAZIONE NATALIZIA

Anche quest'anno Terontola avrà la sua illuminazione ed anzi sarà ancora più bella rispetto agli anni precedenti. Mentre Cortona e Camucia, forse per difficoltà dei commercianti di trovarsi in accordo, probabilmente vivranno un Natale in tono minore per l'assenza delle tradizionali illuminazioni per le vie del centro, a Terontola, in controtendenza rispetto ai più importanti centri, già dalla fine di ottobre si possono osservare, appesi nelle principali strade del paese, striscioni di luci natalizie in attesa solamente di essere accesi con l'approssimarsi delle Festività di fine anno.

Sicuramente Terontola è una piccola realtà, meno abituata ai grandi fasti che, in altri centri, di solito caratterizzano lo shopping natalizio; potremmo quindi essere portati a pensare che forse sia più semplice allestire un addobbo natalizio, ma la verità è che senza la buona volontà e l'impegno di

qualche singola persona non si raggiunge nessun risultato.

Rendiamo quindi merito a tutti i commercianti che hanno contribuito in modo sostanzioso all'iniziativa ed in particolare al negoziante, che non citeremo per sua espressa volontà, che l'ha promossa in prima persona.

Un ringraziamento poi per il generoso appoggio delle banche locali ed in particolare della B.C.C. Valdichiana che, con il proprio consistente contributo ha permesso di estendere l'illuminazione ad altre zone rispetto a quelle inizialmente individuate (principalmente al piazzale della Stazione).

Non dimentichiamo, da ultimo, l'Amministrazione comunale che, accollandosi tutte le spese per la fornitura di energia elettrica, permetterà l'accensione dell'impianto di illuminazione natalizia per tutto il periodo che va dall'8 dicembre fino alle prime festività del nuovo anno. gb



Lions Club Cortona  
Valdichiana Host

## I LIONS RICEVONO IL GOVERNATORE

Giovedì 22 novembre, i Lions Clubs Cortona Valdichiana Host (presidente Corrado Catani), Cortona Corito Clanis (Presidente Anna Maria Presentini Aimi) e Lucignano Val d'Esse (Presidente

Becattini, Mario Bernardini, Giancarlo Frullini, Daniele Leonardini, Giuliano Monaldi, Torquato Tenani (consiglieri), Carlo Raffaelli (presidente commissione soci).

La storia del Lions Club In-



Giacomo Pietrelli), hanno ricevuto in visita ufficiale il Governatore del Distretto 108 La Toscana, dott. Duccio Angioletti.

La cerimonia, alla quale sono intervenute numerose autorità, si è svolta a Cortona presso le sale del ristorante "Tonino".

Il Lions Club Cortona Valdichiana Host è uno dei primi clubs fondati nel nostro territorio risalendo la sua costituzione al 1964. Attualmente è diretto dal Presidente Ing. Corrado Catani, personaggio noto nel nostro tessuto sociale anche in qualità di Governatore della Confraternita di Misericordia Camucia-Calcinato.

Ad affiancarlo, il Consiglio Direttivo composto da Fausto Lucani (presidente nel passato anno sociale), Gaetano Papponi (primo vice-presidente), Domenico Petracca (secondo vicepresidente), Lisimaco Vegni (segretario), Roberto Calzini (tesoriere), Alessandro Cattellino (cerimoniere), Mario Zappaterreno (censore), Mario Aimi, Pietro

ternational, risale al 1917, quando questa associazione fu fondata a Chicago da Melvin Jones, un uomo d'affari americano, con finalità umanitarie e di solidarietà sociale. Le prime iniziative furono rivolte soprattutto in favore delle famiglie prive di sostegno economico e in favore dei non vedenti.

Fino alla fine del secondo conflitto mondiale, questo fenomeno associativo rimase circoscritto al territorio degli Stati Uniti d'America, poi si diffuse in tutto il mondo.

In Italia il primo club fu fondato a Milano il 19 maggio 1951 ed infatti proprio quest'anno si festeggia la ricorrenza dei 50 anni di vita dei lions italiani. Da allora vi fu un incessante fiorire di nuovi clubs e nel 1964 nacque anche il Lions Club Cortona Valdichiana che attualmente conta 62 soci che si adoperano nel nostro territorio per organizzare attività di tipo filantropico e culturale.

Alessandro Venturi

## LA MAGIA DI "BRAMASOLE"

Gli ingredienti per rendere il luogo magico ci sono tutti, a monte si staglia la vecchia cinta muraria etrusca proprio a ridosso della fortezza di Girifalco, i tornanti di viale Passerini segnati dalla interminabile fila di cipressi che il vento di Ginezzo ha piegato a formare quasi una galleria, le case in pietra che poggiano sui crinali di Tecognano e Metelliano, il sorgere del sole e la sua scomparsa nel tramonto prematuro, con l'ombra che sale di metro in metro (tal che pare l'alta marea che avanza sulla spiaggia) fino a confondersi con la curva della luna prorompente dalla cima di Mercatale, rinnovando il mito di Iside e Osiride e il loro fugace ma perpetuo accoppiamento.

La storia, l'ambiente incontaminato di boschi e oliveti distribuiti su canali che incombono su chiese romaniche e ville settecentesche, le casupole contadine che

remo ma della quale Bramasole è diventato sinonimo.

Ecco che allora dobbiamo inventare qualcosa di forte per utilizzare al meglio le peculiarità di questa passeggiata rendendola non solo godibile per chi, affrontandola nel quotidiano zampettare, ha bisogno di punti di sosta e di sicurezza quando sopraggiungono autovetture, ma anche studiando la possibilità di crearvi piazzuole per le 30-50 roulotte ormai stabilmente affezionate a Cortona.

Per favore, signora Mayes non si allarmi, non è nostro intendimento rompere l'armonia e la tranquillità del luogo, studieremo orari categorici di accesso e di uscita delle vetture, sfrutteremo anfratti e cave largamente sul posto diffusi e defilati, amplieremo gli spazi di visibilità sulla vallata sottostante, indicheremo nel Parterre l'itinerario più ovvio per raggiungere, a piedi, la città. E poi si figuri



appaiono all'improvviso o le case padronali che si stagliano su cuccuzoli terrazzati che par di sorvolare le risaie della Cambogia o di trovarsi di fronte al paesaggio di una stampa cinese quando la nebbia si dissolve avendo perso la sua forza ascensionale come se le fosse impedito di risalire i costoni impregnati di sole.

La notte morbida come la seta, il cielo punteggiato da mille stelle, un tipo di notte da epopea western con Kirk Douglas che suona il bano e incanta e seduce la figlia del capocarovana mormone complice una luna pacioccona e sorniona), ebbene, tutto questo è Bramasole.

E in questo contesto fisico si respira la poliedricità artistica di quanti vi ruotano intorno: pittori, musicisti, giornalisti, attori, registi e, per puro caso, una scrittrice americana, della quale non par-

se a quei complicati di Dirigenti comunali gli passa pel capo una soluzione così semplice!

Invece noi l'abbiamo intravista osservando camions che scaricavano materiale di sbancamento in una ampia piazzuola posta nelle vicinanze dei campi da tennis ed abbiamo fatto alla svelta a intravedere l'area di parcheggio delle roulotte, il luogo dei servizi (Tennis club) e l'accesso dal Torreone.

Danni ambientali niente, danni ai residenti niente, vantaggi tanti essendo obbligatorio intervenire per mantenere e sviluppare le caratteristiche paesaggistiche di un percorso impareggiabile che parte dalla città e attraverso il Parterre e viale Passerini vi ritorna, diramando su Santa Margherita e la Fortezza, su porta Montanina e il Poggio, su l'Eremo dei Cappuccini o porta Colonia. Gino Schippa

PERGO

Negozio rinnovato

## UN "NUOVO" PADIGLIONI

L'8 dicembre 2001 veniva inaugurato il nuovo negozio di abbigliamento della ditta Padiglioni. "Il sarto", così come veniva soprannominato Gino Padiglioni aveva creato questo negozio nel 1968 con la preziosa collaborazione della moglie Erica. Sono trascorsi oltre trent'anni ed era giusto che le nuove generazioni volessero presentarsi al pubblico ed ai clienti con un "vestito" tutto nuovo. Così è stato fatto ed ora il nuovo negozio di abbigliamento è gestito, dopo la scomparsa di Gino, dalla moglie Erica, dalla nuora Paola e da una commessa. Tanti auguri a tutti ed anche al figlio Paolo!



## Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

## SUPERFICIALITA' CON PERLA

C'è esposto, nell'esercizio - Tabacchi alimentari ecc. - di Francesca Malentacchi un manifesto che richiama i viticoltori a provvedere alla denuncia della qualità di vino prodotta.

Il negozio, classificato come *privativa* nella terminologia burocratico-tributaria, insieme ad altri similari nel territorio sostituisce e sostituisce l'Albo Pretorio decretando forza di legge agli avvisi concernenti scadenze d'interesse pubblico. Si presumeva che laddove si vendevano sale e tabacchi si sarebbero recati, prima o poi, i capi famiglia del circondario e quindi nessuno poteva invocare "ma io non lo sapevo": la legge non ammette ignoranza!

Il bello di questo manifesto così pubblicato altrove è che recita: *entro il 10 dicembre corrente anno*. Ma quale anno per favore se non c'è nemmeno la data accanto alla riga "dalla residenza comunale"?

RENDE NOTO

entro il giorno 10 dicembre corrente anno

dovranno essere presentate, a questo Ufficio Comunale, le DICHIARAZIONI DI RACCOLTA DELLE UVE E DI PRODUZIONE DI VINO relative alla campagna corrente.

Le dichiarazioni riguardano il vino prodotto dall'inizio della campagna al 30 novembre di ciascun anno, anche se non detenuto, nonché i prodotti diversi dal vino (uva, mosti, saccarmente fermentati e vino nuovo ancora in fermentazione) tenuti a partire dall'inizio della campagna e detenuti alla stessa data del 30 novembre.

I quantitativi di tutti i prodotti devono essere espressi in ettolitri di vino friccato, fatta eccezione per l'uva il cui quantitativo deve essere espresso in centochilogrammi.

Il Responsabile del Servizio

Dalla Residenza comunale, l.

## CASE POPOLARI E CONTROLLI FISCALI

Al termine della scadenza prevista per la presentazione delle domande per l'assegnazione di alloggi popolari sono state depositate 150 richieste.

Di queste ben il 70% è attribuibile a famiglie extracomunitarie. E fin qui va bene perché il quadro rispecchia le opportunità sociali offerte dal nostro paese. Attenti però a non confondere il concetto di solidarietà con il concetto di stupidità.

Chi controllerà le situazioni economiche dei componenti il nucleo familiare dal momento che il lavoro sommerso non è mai stato combattuto?

Vedete come gli anelli si ricongiungono quando si ha una chiara visione dell'autonomia impositiva e dei ruoli che possono svolgere gli enti locali?

Capite perché senza una ossatura tributaria i Comuni sono costretti (e questa è una attestazione di condanna!) a cedere ai privati gli accertamenti elementari sull'ICI, sullo smaltimento dei rifiuti oppure letteralmente rinunciano alle entrate derivanti dai servizi a domanda individuale o ai trasferimenti dello stato sugli standard delle dichiarazioni Irpef?

E allora giusto pretendere severità dei controlli reddituali, affidando la funzione principalmente ai Vigili Urbani in modo da restringere il numero delle famiglie a quelle che hanno reali esigenze economico-abitative.

Questo è l'unico modo per smantellare un sistema in cui due famiglie con pari opportunità retributive, l'una sfiora il milione mensile e l'altra supera di poco le centomila d'affitto.

## NEBBIA E SEGNALETICA

La prima sera di giovedì 6 dicembre 2001 è calato un fitto nebbione sulla pianura cortonese.

Pur andando a passo d'uomo abbiamo avuto grossa difficoltà a mantenere la nostra traiettoria.

L'unico punto d'appoggio in queste situazioni potrebbe venire dalla linea bianca disegnata sui bordi stradali.

Ma provate a seguirla se ne siete capaci?



Pensione  
per Anziani "S. Rita"  
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)  
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541  
www.pensionesanrita.com



Caffè - Pasticceria  
Brasserie  
sala del sole  
LUNCH & TEA-ROOM



IMPRESA EDILE  
Mattoni  
Sergio

Piazza Signorelli 7  
CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPI DA TENNIS

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Ufficialmente annunciata dall'Assessore alla P.I.

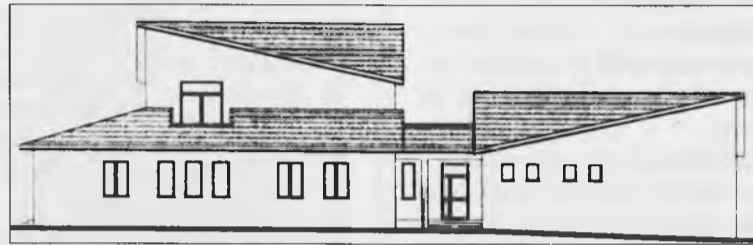
## IMMINENTE LA RIORGANIZZAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

L'assessore alla Pubblica Istruzione Angiolo Fanicchi, in merito alle richieste avanzate dai consiglieri dr. Pio Frati e Roberta Alunni atte a sollecitare l'attuazione del progetto riguardante la riorganizzazione dell'edilizia scolastica di Mercatale, ha così risposto con lettera datata 26 novembre 2001: "L'Amministrazione Comunale nell'ambito degli interventi di edilizia scolastica ha approvato e finanziato i progetti di ristrutturazione delle scuole di Mercatale che si realizzeranno entro il Settembre 2002, per cui per il prossimo anno scolastico 2002/2003 si presume la seguente organizzazione:

- Attuale scuola materna e URP saranno così ristrutturate: ampliamento con nuovo edificio adiacente per la scuola media, nell'attuale scuola materna e URP (su due piani) scuola elementare. Fra le due scuole è previsto un refettorio e un grande spazio per le attività motorie ad uso comune.

- Attuale scuola elementare

sarà così ristrutturata: numero due sezioni per la scuola materna, refettorio e servizi. Nella parte posteriore verrà realizzato il nuovo centro cottura che fornirà i pasti alla scuola materna, e organizzando il trasporto anche alla scuola elementare e media per i rientri pomeridiani. I-



noltre è previsto uno spazio polivalente (con servizi) per attività extrascolastiche ad uso della popolazione.

La cucina e lo spazio polivalente avranno un accesso separato dalla scuola materna riservando così a quest'ultima un grande spazio esterno".

Quindi, riassumendo brevemente, nell'edificio comunale in cui attualmente è situata la scuola materna verranno insediate, dopo il previsto ampliamento, le due

scuole dell'obbligo ed una palestra. La scuola materna, a sua volta, sarà traslocata nella sede finora ad uso delle elementari, con annessa cucina centralizzata per le mense scolastiche. La spesa, stando a quanto previsto nel progetto degli investimenti per l'anno corrente, ammonterebbe a 400

milioni di lire.

L'imminenza dei lavori, di cui alla lettera dell'Assessore, è confermata dal trasferimento dell'ufficio anagrafe-stato civile, avvenuto in questi giorni, dal plesso destinato all'ampliamento ove esso era posto ad un nuovo locale situato nella centrale piazza Sant'Antonio (palazzo Mazzi).

M. Ruggiu

Nella foto: il progettato ampliamento dell'edificio per le elementari e le medie.

M.R.

## GRAVE CRISI PER IL VALDIPIERLE

Purtroppo, la crisi latente dell'U.P. Valdipierle si è manifestata in pieno. Dopo la sconfitta con il Lerchi, sono arrivate altre due sconfitte, e se la prima, con il Casacastalda, era arrivata con un goal verso la fine, quella con il Casa del Diavolo, per 4-0, ha segnato il vero e proprio tracollo.

Ma cominciamo dall'inizio. Per la dodicesima giornata di campionato, il Valdipierle ha ospitato sul proprio campo il Casacastalda, una delle formazioni che comandano il girone.

Anche in questa partita si sono visti i soliti problemi della squadra, con le lacune a centrocampo e la difficoltà di segnare, ma comunque i bianco-verdi sono riusciti a tenere testa agli avversari, che sono andati in goal solo a venti minuti dalla fine, quando ormai sembrava inevitabile un pareggio.

Nonostante la sconfitta, però, i segnali non sembravano del tutto

negativi, ma purtroppo le illusioni sono crollate sul campo del Casa del Diavolo, dove il Valdipierle si è visto rifilare quattro reti, senza trovare la forza di reagire.

Adesso l'unica cosa che questa squadra può fare è ricominciare da capo, come se il campionato iniziasse adesso, perché se è vero che con questa pesante sconfitta ha probabilmente toccato il fondo, è anche vero che ci sono le basi per ripartire.

Naturalmente ci sarà bisogno di qualche modifica e di ritrovare fiducia nelle proprie possibilità, e voglia di andare avanti, senza abbattersi e pensare che ormai non c'è più niente da fare.

In fondo, non è ancora finito il girone di andata.

La classifica non è di certo molto benigna con la squadra, che è quartultima, ma francamente poteva andare peggio, e allora bisogna essere ottimisti e guardare il futuro. **Benedetta Raspati**

CAMUCIA

Corso di alfabetizzazione

## UNA INIZIATIVA DELLA COOP

Si è concluso il 4 dicembre 2001 il Corso di alfabetizzazione al computer, organizzato dalla sezione Soci "Coop di Camucia" svolto presso l'Istituto Tecnico Commerciale "F. Laparelli" di Cortona.

L'esperienza è stata interessante sia per chi era già a conoscenza dei programmi Word, Excel, In-

ternet, sia per i principianti che come me, ha simpatizzato con il linguaggio di questo grande mezzo operativo.

Ho riscoperto cosa vuol dire stare nel banco di scuola e soprattutto ho ammirato la semplicità, la pazienza e la professionalità dell'insegnante Daniela Bellaveglia e mi ha fatto riflettere e riportarmi nel ruolo dell'insegnante.

Un grazie al presidente sezione Soci Coop Camucia Ivo Pieroni che ha coordinato il tutto e per la sua presenza, un grazie al presidente dell'Istituto Commerciale Giustino Gabrielli e al personale della Scuola, anche se, una sera hanno chiuso la porta per il mio ritardo. Anche questo è scuola.

Maria Corbelli



MERCATALE

Il 22 dicembre nella Chiesa parrocchiale

## CONCERTO DI NATALE

A cura della Pro Loco Val di Pierle, sabato 22 dicembre alle ore 18,30, nel quadro delle manifestazioni natalizie avrà luogo nella Chiesa parrocchiale "Madonna del Carmine" di Mercatale un concerto vocale eseguito dal coro "Incanto" del centro sociale A. Cardinali di Corciano (PG). Direttore e accompagnatore sarà il m.o Alessandro Panchini.

Nella prima parte sono in programma i seguenti brani: "Oggi è nato", canto popolare francese, traduz. L.M. Zappatore; "Adeste fidelis", dal gregoriano; "Panis Angelicus" di C. Franck e arr. di D. Schinelli; "La Vergine degli Angeli" di G. Verdi; "Ninna Nanna" di J. Brahms; "Ninna Nanna", canto popolare coreano; "Per i colli e le vallate" di A.M. Galliano, traduz. L.M. Zappatore.

Nella seconda parte, costituita da "Arie Antiche" di G.F. Haendel, si esibiranno da solisti il soprano Doroty Luciani, il contralto Laura Ridoni e il baritono Virgilio Bianconi.

Un doveroso ringraziamento alla Pro Loco, e in modo particolare al maestro Panchini e ad Adriano Faldi per il loro impegno organizzativo.

M.R.

## VENDO & compro

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

VENDESI i Peugeot 205 Look novembre 1991 PEUGEOT 205 LOOK NOVEMBRE 1991, 954 CC tre porte, buono stato, 59000 km, gomme nuove e revisione effettuata. Tel. 06/86891686

VENDESI in Tavarnelle di Cortona, casa di 2 piani (mq 145 utili), indipendente e in zona edificabile con mq 395 di giardino. Tel. 0575/603565

AFFITTASI Camucia centro negozio-ufficio-laboratorio, mq 35, wc, riscaldamento autonomo. Tel. 02/29523095 - 02/743463

CAMUCIA terratetto 85 mq pietravista terrazza 12 mq, cortile recintato, riscaldamento metano, ottima ristrutturazione. L. 250 milioni. Tel. 0575/680224 OLD MILL

VENDESI BMW 18 IS coupe del 1995, ottimo stato, Km. 93.000 (occasione). AJ 836FC. Tel. 0575/619058

CEDESI in uso comodato a esperto agricoltore circa 2 ha uliveto con piccola vigna immediate vicinanze Cortona. Tel. 0575-601918 / 055-210569 ore pasti

AFFITTASI quartiere finemente arredato in centro storico, veduta panoramica, 5 vani, cucina, 2 bagni e garage. Tel. 0575/355420 (ore pasti)

AFFITTASI abitazione Centro Storico in Via dei Gesù di due camere, ingresso, cucina, bagno e fondo, semiarredata con contratto di affitto 3+2. Tel. 338/9507230

### TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO  
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome .....

Nome .....

Via .....

N° .....

Città .....

Tel. ....

**AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE**  
di Burazzi rag. Michele

Camucia, a circa 3 Km, podere di ha 3,5 di terreno seminativo pianeggiante, con colonica da ristrutturare di mq 150 e con capannone di mq 160 ad uso rimessa. Richiesta L. 400 milioni rif. 0438

Camucia centro, in bella palazzina appartamento di mq 80 composto da 2 camere, bagno, sala, cucina, terrazza, garage e cantina, appena ristrutturato. Richiesta L. 200.000.000 rif. 357

Cortona, montagna, villa di mq 500 con viale d'accesso e ha 4 di terreno attorno, con possibile suddivisione in n. 4 unità indipendenti. Richiesta L. 650 milioni. Rif. 0473

Camucia, a circa 2 km, lotto di terreno edificabile di mq 1000, con ulteriori mq 1000 di verde privato. Richiesta L. 150.000.000 rif. 0476

Camucia centro, appartamento composto da 2 camere, 2 bagni, sala, cucina, 3 terrazze, garage, riscaldamento termosigolo. Richiesta L. 200.000.000 rif. 318

Cortona, campagna in posizione collinare grande colonica da ristrutturare di mq 800 complessivi, con 1,5 ha di terreno attorno. Ottima per struttura ricettiva o agrituristica. Richiesta L. 470 milioni, rif. 0463

Camucia centro, appartamento al piano rialzato di mq 100, composto da 2 grandi camere, 2 bagni, sala, cucina, 2 terrazze, garage e soffitta, riscaldamento termosigolo a metano. Richiesta 250 milioni, rif. 0477

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 336/89.18.73  
www.immobiliare-cortonese.com  
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

**EDILIZIA ZAMPAGNI**  
di Zampagni Livio & G. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/6  
52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575/63.04.18

Arti  
Tipografiche  
A / Toscane

Zonia P.I.P. Loc. Vallone 34/B 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. & Fax 0575/6/8 82 [n. 2 linee r.a.]

## MONTECCHIO DEI CUCIATTI NELLA SUA STORIA CIVILE E RELIGIOSA



Non si può certo mettere in dubbio la capacità che hanno avuto i parroci delle numerose parrocchie del territorio cortonese di trasmettere con efficacia e bravura descrittiva cronache e testimonianze relative alla loro, pur circoscritta, terra di apostolato. Non la si può mettere in dubbio per il passato: basti il ricordo delle significative cronache, diari e note che riferiscono sui drammatici fatti del 1944, registrati dai parroci su invito del mai dimenticato vescovo Mons. Giuseppe Franciolini e poi pubblicati da Pietro Pancrazi ne "La Piccola Patria"; e non la si può mettere in dubbio per i parroci che operano nel presente, se tra le mani ho il libro fresco fresco di stampa "Montecchio dei Cucciatti nella sua storia civile e religiosa" di Don Paolo Bartolini.

E dopo aver letto le 276 pagine mi sono riconfermato nel sospetto, già avanzato dal ricordato scrittore cortonese, che qui in questo straordinario territorio a ogni soglia può aver sostato il piede di un santo; alla pietra di ogni cisterna, di ogni pozzo, può aver riposato un mendicante o un re. Tanto nobile e antica e dignitosa è la rievocazione attenta, precisa, documentata che Don Paolo ci trasmette sulla storia di Montecchio, oggi, del Loto, ieri, nel Medioevo, dei Cucciatti.

Inoltre, a lettura conclusa, ho avuto ancora l'impressione che Don Paolo abbia scritto il libro con la dedizione, con la generosità, e il disinteresse personale, tipiche di una azione pastorale, a tale segno che anche le pagine autobiografiche sono lì a parlare di altri, a rendere familiare la memoria buona ora dei suoi genitori, ora del vescovo Franciolini, ora dei suoi maestri; e se tenta la rievocazione

dei suoi pellegrinaggi straordinari, delle sue numerose attività di evangelizzazione ancora una volta s'impongono all'attenzione le "sante missioni" le "iniziative di formazione e di aggiornamento" con il comune denominatore rappresentato dai suoi fedeli e dai suoi confratelli.

Il libro, introdotto da una breve ma affettuosa presentazione di Mons. Giovanni Materazzi, trova le giuste note del prelude nella ricerca storica, archeologica e religiosa di Santino Gallorini, che conferisce alla terra di Montecchio un ruolo e un'immagine di tutto rispetto.

Nei capitoli che seguono, Don Paolo Bartolini illumina le carte della storia di Montecchio con un'opportuna descrizione geografica e note etimologiche, con "la Leggenda di S. Gliberto", "l'incognito pellegrino povero d'arnese ma ricco di meriti" che nel 515 giunse a Montecchio, con la descrizione dell'ubicazione dell'antica Chiesa, il problema della datazione e le vicende storiche degli affreschi fino alla descrizione storico-artistica della nuova Chiesa di Montecchio di stile neo-classico.

Don Paolo riserva il terzo capitolo alla famiglia dei conti Sernini-Cucciatti, alla sua storia, alla esaltazione delle sue opere di generosità e alla gratitudine per l'impegno dimostrato nel portare a buon fine la causa di canonizzazione di S. Margherita da Cortona.

L'ultima parte è dedicata allo sviluppo urbanistico di Montecchio dei nostri giorni, con riferimenti alla vita dei suoi parrocchiani dal punto di vista artistico, culturale e naturalmente religioso.

Ma per quest'ultimo punto di vista i toni usati da Don Paolo evidenziano realisticamente, ma con evidente amarezza, il distacco e l'indifferenza dei suoi parrocchiani dalle occasioni di evangelizzazione, soprattutto in considerazione dell'antiche e significative forme di cristianità che Montecchio ha conosciuto nel corso dei secoli.

"Purtroppo alcune emergenze suonano campanelli d'allarme.

Le qualità morali decadono paurosamente in misura proporzionale all'abbandono dei valori religiosi".

E l'invito a riflettere sulla condizione dei nostri tempi costituisce sicuramente un valore aggiunto di questa interessante pubblicazione

Nicola Caldarone

## A COLLOQUIO CON LA MUSA

*Spirami Musa, ché vo' cantare  
le lodi vere del cucinare!  
La pasta sia cotta e non al dente,  
come sbagliando fa certa gente;  
per fare il sugo non ci vuol oro,  
privo di semi sia 'l pomodoro;  
sia la bistecca più alta d'un dito,  
su brace ardente, (solenne rito),  
darà un profumo con mille ebbrezze,  
c'è chi la mangia con le pullezze.  
Cantami o diva versi a me cari,  
mentre m'industrio tra i sacri alari,  
mentre lavoro col girarrosto,  
quando cucino l'anatra arrosto.  
Dimmi che è bello viver beati,  
se si rimestan salse e stufati!  
Quando m'adopro sopra i fornelli,  
fa' ch'io cucini senza piselli;  
fa', che per sorte mai non mi tocchi  
di cucinare gl'insulsi gnocchi,  
e l'insalata, finché io viva,  
fammi condire con olio d'oliva.  
Salvami Euterpe dalle carote  
se vado a pranzo da mia nipote!*

Loris Brini

## LA MOGLIE VIRTUOSA

di MARISA CHIODINI

Settima parte

**PASQUALACCIO:** Un giorno che se ronchèa i rèpi per dalli al maièle e l'Isola 'gni tanto piscèa sui solchi. La mattina se trovò el maièle che stèa mèle, arumitèa le guscè d'ovo e bocchète de vino, e cusì se scuprì tutto. Se feceno le prove e se capì che l'ova nascono bene, si ce piscèa a digiuno, e 'l vino nia più bóno, si ce piscèa doppo magnèto. Una bóna minestra, una bóna farinèta e una bóna polenda facèa ni' un vin bianco fresco e frizzantino, envece un buón piatto de maccheroni béne ensughèti facea ni' un vin nero forte e abocchèto.

**BISTONE:** Io fo fatica a credece, ma si è vera, certo è 'na bella virtù e vurrà che ce l'esse anco la mi' moglie.

**MARIA:** El meglio! Io so' una donna normèle e quando piscio, piscio chjèro, mica diavolare!

**MARGHERA:** (incuriosita) Ma la vostra moglie c'è neta o c'è divènta?

**PASQUALACCIO:** C'è dovènta, ma mo lascètème magnè. (prende l'uovo e poichè è sodo lo sbuccia) Oh, stavolta l'ovo è tosto al punto giusto. Se vede che la schizzèta de piscio che ha auto era buglita e l'ha lessèto. (mangia con gusto)

**MARGHERA:** Ma dite, comme c'è dovènta? Ha fatto qualcòsa per diventacce?

**MARIA:** Cel potariste di'. Si è una còsa da fasse, se potaria fè, me piaciaria diventè come l'Isola, giusto che le gagline me sòn morte tutte e en quanto al vino le botte son tutte asciutte e fino ala prossema vendemmia en se ne parla!

**PASQUALACCIO:** Facemo una còsa. Stisera nite tutti a veglia a chèsà mia. Se ne parlarà, e si l'Isola è d'accordo ve dirà el su' segreto. E mo amici, che en magno, vimo a finì el lavoro de la giornèta. (si alza ripone tutto e se ne va)

**BISTONE e TONIONE:** (rivolti alle mogli) Svelte vite a chèsà!

**TONIONE:** Stisera se virà a chèsà de Pasqualaccio e sperèmo de capicce qualcòsa!

Cambio di scena: casa di Pasqualaccio

**ISOLA:** Comme ce sòno armasti i tu' amici?

**PASQUALACCIO:** Te pu' figurè! C'erono anco le su' donne. Eron nute curiose e cusì gl'ho spiegèto quel che m'avèi ditto tu. Oh Isola, ce dovei esse, con che occhj che mirèno! E credeme che l'ingurdigia è stèta più grande del giudizio e cusì han finito per credece.

**ISOLA:** Stisera, quando nirano, ce cèdarano senza discussione e sborsarano bei quadri, cusì empèreno a 'mpicciasse dei fatti che 'n gne riguardano.

(Continua)

## COSE CHE CAPITANO (storie di oggi storie di ieri)

El Rèpo de Chiana

### L'orologio

Babbo devi cumpramme l'orologio, ch'è 'n tutto il giorno 'n so che ore sono e 'n posso sempre chiede a Don Ambrogio de sonà le campane e ascoltà 'l sono.

Ottè, 'l mi citto, ma tu 'l vò capire che, 'n tul podere, 'n serve sapè l'ora, basta rizzà l'orecchi e stà a sentire quel che te dice 'l gallo e 'l ciuco, fora.

Anzi te posso di che, per ogn'ora, c'è 'n orologio che segna i movimenti e ch'a cristiani, a giorno de bon'ora, gne fa capire l'ora e son contenti:

Dunque devi sapè, figliolo mio, ch'a le quattro 'l gallo va a cantère, a le cinque el pulcino fa "pio, pio" e a le sei la troia v'è a ruggière.

A le sette la miccia vol tagliare, 'n tor n'a le otto se tira du "madonne", a le nove se svegion le tu nonne, e, doppo 'n po', se va tutti a cachère... e allora, citto mio, de quest'orologio me dici 'n po', che ne vurresti fare?



## 'L Ragiognère Bonifattore!

di ZENO MARRI

Tu pù fidère è un brèvo Ragiognère!!! gne dè ghjeci miglioni e lù l'ardoppia<sup>2</sup> in Cirtifichèti o Botti a tu piacere te aricchisce sin che il gozzo te scoppia.

Gigi da sempre gran risparmiatore curse a la Banca e rintascò i guadri disse: questo è un reghèlo del Signore e al Ragiognere consense<sup>3</sup> i su' suldini!

Bona fortuna gne disse 'l Ragiognère vó Padron Gigi set e...fortunètto aete<sup>4</sup> inciampèto un gran brèvo Banchjere!!

Ho artrovo il Padron Gigi incolonnèto... portèa un cartello: "abasso il Ragiognère!!" (co' una mèna se tappèa il de ghjèro!!!)

Note

(1) Bonifattore=benefattore. (2) l'ardoppia=li raddoppia. (3) consense=consegnò-v.consegnère. (4) aete inciampèto=inciampato=incontrato per caso=anche incimapechèto-v.inciampère o anche inciampchère.

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)

## FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA  
Tel. 0575/630334



○ Creazioni Siti Commerciali - ○ Cataloghi su CD  
○ Commercio Elettronico - ○ Lezioni di Informatica  
○ Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654  
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)



VENITA ASSISTENZA  
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



## SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 601933



1° - Natale Bracci, dopo 52 anni di servizio nella C.G.I.L., per la tutela dei diritti di tutte le categorie di lavoratori e pensionati di Cortona e della Valdichiana, ha il diritto di avere un po' di libertà, per questo ho chiesto agli organismi dirigenti dell'organizzazione (compreso il gruppo dirigente di Cortona città dei pensionati) di lasciarmi libero da obblighi d'orario, con questo non vado in pensione dalla C.G.I.L., seguirò a dare il mio contributo sempre volontario, nel comitato S.P.I. C.G.I.L. di Cortona.

2° - Noto un pizzico di cattiveria e campanilismo, quando colui ha

## PRECISAZIONE DI BRACCI

scritto l'articolo, rievoca gli ampi locali della C.G.I.L. di piazza Alfieri, ridotti al piccolo locale di via Guelfa, che secondo lui oggi chiude.

La C.G.I.L. non è di Cortona soltanto ma di cinque comuni della Valdichiana, la decisione di costruire la nuova sede in Camucia fu presa di comune accordo con i lavoratori e pensionati dei cinque comuni interessati, che l'hanno pagata, dando ogni iscritto un contributo, compreso i lavoratori e pensionati della città e

della montagna.

3° - La C.G.I.L. di Cortona non chiude, lo S.P.I. - C.G.I.L. (contrariamente a quanto si scrive nell'articolo, dispone di personale sufficiente per garantire l'apertura dell'ufficio di Cortona. Sarà il congresso della lega S.P.I.-C.G.I.L. di Cortona a fine gennaio a determinare le modalità in base ai compiti che verranno assegnati a colui che mi sostituirà, di comune accordo, prima di tutto con i pensionati di Cortona e della montagna.

4° - Un consiglio al Direttore e Redazione de L'Eturia, prima di scrivere cose che riguardano la C.G.I.L., organizzazione democratica con 100 anni di vita al servizio dei lavoratori e pensionati, informatevi direttamente dagli interessati.

5° - Chiedo inoltre, a termini di legge, che nel prossimo numero de L'Eturia, sia fatto un comunicato con la solita foto, ove sia precisato, che la C.G.I.L. non chiude l'Ufficio di Cortona e garantirà il servizio ai cittadini interessati.

Natale Bracci



## I TESTAMENTI DEI BENEFATTORI

**L**eggio con interesse le diverse voci che si alzano per tutelare le volontà dei generosi benefattori che legarono la loro nobile memoria alla istituzione di un'opera di squisita carità, qual è la "Casa di Riposo fondata il 16 marzo 1895 dalla contessa Camilla Sernini Cucciatti" sostenuta dalla collaborazione di Serafino Lorini e Gaetano Petti (vedi "L'Etruria" 31 ottobre e 15 novembre e Toscana Oggi ottobre 2001).

Trascrivo i testamenti dei benefattori:

• **Testamento di Camilla Sernini-Cucciatti nata a Cortona il 4 maggio 1811 e deceduta a Prato il 16 marzo 1895:** "Istituisco e nomino mio erede generale in tutto e quanto prelevati i legati di cui sopra, mi troverò a possedere, nell'anno di mia morte, l'Asilo di Ricovero di mendicizia che sarà per erigersi nella città di Cortona, mia patria, esprimendo il desiderio che il nuovo Ente porti il nome della famiglia Sernini, con l'onere dell'erigendo ricovero di far celebrare in perpetuo una Messa quotidiana, secondo la mia intenzione.

Inoltre desidero e voglio che del comitato direttivo e Amministrativo del Pio Istituto in parola, facciano parte: il mio cugino Tommaso Sernini e il Vescovo "pro tempore" della mia città nativa e quando mai quest'ultimo non possa o non voglia accettare un tale incarico, prego di nominare, in Sua vece, un Sacerdote della Sua Diocesi e di Sua fiducia".

• **Testamento di Serafino Lorini nato a Cortona il 7 agosto 1835 e deceduto il 15 novembre 1909:** "Erede universale istituisco e nomino il Ricovero di Mendicizia di Cortona, istituzione che fu sempre in cima ai miei pensieri come la più necessaria per la mia Città e dispongo che col ricavato netto della mia eredità siano fondati tanti posti di ricoverandi da conferire esclusivamente ai poveri di questa città e suburbio. Dei quali ricoverati, metà saranno scelti e ammessi, su elenco formato e proposto dalla Società Operaia di Cortona e metà su elenco formato di iniziativa dell'Amministrazione del Ricovero stesso, con l'intervento sempre del Presidente della Cassa di Risparmio di Cortona, finché questa mantenga l'attuale sussidio al Ricovero".

• **Testamento di Gaetano Petti, pubblicato dal notaio Leopoldo Cerulli-Diligenti il 16 febbraio 1910:** "In tutti i miei Beni, azioni, ragioni e infine in qualunque cosa mi appartenga, tolti sempre i suddetti legati e rispettato l'usufrutto, come sopra stabilito, lascio

erede il Pio Ricovero di Mendicizia, intitolato a Camilla Sernini di Cortona e voglio che in special modo vengano ricoverati quei bisognosi che sono affetti da malattie croniche. Sarà cura degli infrascritti esecutori testamentari che venga fedelmente eseguito quanto sopra ho espresso realizzando i crediti, vendendo le azioni commerciali, e quando ciò non bastasse, dovranno vendere tutti i Beni che possiedo in Villa di Monsigliolo.

Nomino poi esecutori testamentari il Presidente "pro tempore" di detto Ricovero di Mendicizia, il sig. Emilio Masserelli fu Leopoldo e il mio attuale giovane di studio, Vittorio di Olinto Salvini. Questa è la mia ultima volontà che voglio che venga eseguita puntualmente Gaetano Petti".

Ho trascritto quanto stabilito dai tre testatori, perché fossero note e infrescate le loro volontà. Dalle voci che circolano con insistenza, sembra che tali volontà vengano totalmente trascurate.

Come parroco di Montecchio, che ha dato i natali alla famiglia Cucciatti, mi unisco alle diverse voci (prof. Nicola Caldaroni, sig. Piero Borrello, don Benito Chiaraboli ed altri), per richiamare l'attenzione degli Amministratori Comunali e non tradire le Volontà dei fondatori della Pia Opera.

Non conosco se di queste vicende è stato informato mons. Vescovo. Moralmente, non rispettare le volontà dei defunti è "grave peccato".

Confido anche nella sensibilità di due assessori comunali: Miro Petti, assessore al Turismo e Walter Cbeccarelli, assessore alla Cultura e vice-sindaco, che vanitano le stesse origini montecchiesi della famiglia Cucciatti.

Trasferendo la Sede a Camucia i ricoverati saranno costretti a respirare l'aria inquinata e malsana del traffico sempre più caotico e delle esalazioni dell'asfalto. Sarà un modo sconsigliabile che accelererà la fine degli anziani.

Non erano certo queste le volontà dei generosi Benefattori. Dopo la vendita anche dei poderi di Montecchio (l'ultimo è stato alienato quest'anno), si cancella ogni traccia della Pia Opera, tra l'indifferenza e l'ingratitudine generale.

Non dimentichiamo che delle nostre azioni dobbiamo rendere conto non solo agli uomini ma a Dio.

**Don Paolo Bartolini**  
Parroco di Montecchio  
dei Cucciatti

## UNA PROPOSTA PER I NOSTRI ANZIANI

Dibattito aperto sulla Casa di Riposo

**A** seguito del mio articolo in data 15 novembre ultimo scorso, nello stesso mese, in data trenta, sono comparsi due articoli nel quindicinale de L'Etruria che direttamente o indirettamente rispondono alle mie sollecitazioni sulla Casa di Riposo Sernini in Cortona Capoluogo. Provo piacere nel vedere che il problema ha destato sollecitazione e problematiche che sono sentite dalla stragrande maggioranza dei cittadini ma che purtroppo vengono portate avanti dall'Amministrazione Comunale con poca o scarsa informazione. La stessa sembra, per quanto a conoscenza, non ha preso posizione e non sappiamo quali siano gli intenti di trasparenza sull'argomento. Vogliamo che l'Amministrazione esca allo scoperto si da poter mettere la parola fine su quanto sterilmente si discute e si sappia quale siano le reali intenzioni. Ringrazio l'amico Ivan Landi per le parole di stima nei miei confronti ed altrettanto voglio fare con lui che sicuramente nell'articolo ha messo tutta la sua passione per affrontare il problema sociale degli anziani.

Voglio comunque sgombrare il campo e mettere in chiaro una cosa: ben venga l'università della Georgia e con essa tante altre istituzioni di pari valore e dignità culturale; non è e non sarà mai che io non desideri, se non quanto altri e forse più, che Cortona ospiti e veda insediarsi campus di studenti ed uomini di cultura. Su di una cosa, caro Ivan e Gino, ci possiamo trovare d'accordo in modo più o meno trasversale o bipartisan come si suole dire oggi: tutti vogliamo il bene di Cortona se non per il fine, con modi diversi. Vorrei però fare osservare che la Casa di Riposo a Camucia è stata costruita con fondi sanitari e che la stessa è di patrimonio dell'A.S.L. n. 8, nella quale saranno destinati i non autosufficienti, mentre gli anziani autosufficienti non potrebbero avere accoglienza in detta struttura sanitaria. Le leggi ci sono e, non dovrebbero essere interpretate, ma applicate.

Il nocciolo della questione quindi è quello se sia opportuno o meno che il Comune venda l'attuale Casa di Riposo Sernini in Cortona e costruirne un'altra con il ricavato, oppure recuperare, adeguando a norma, la struttura esistente.

Lo scrivente propende per questa ipotesi, in quanto, per esperienza maturata nell'originaria attività, ha potuto verificare sia i lati positivi che negativi dell'inserimento di una Casa di Riposo in un contesto abitativo: vedasi Foiano della Chiana, S. Giovanni Valdarno, Montevarchi.

Il problema, non è l'inserimento della struttura in un centro abitato, bensì se gli anziani allontanati per necessità dal loro contesto familiare e sociale, possano trovare nella Casa di Riposo non solo benessere, ma tranquillità ed armonia con i loro simili e, soprattutto, se il mondo esterno si avvicina ad essi non facendoli sentire isolati dalla comunità. Si può essere egoisti anche con il nostro dirimpettaio!

Se proprio si dovesse ritenere indispensabile, per la maggior cura dell'anziano, il loro inserimento nel nucleo abitativo, potendo sembrare la Casa di Riposo Sernini, distaccata dal centro sociale, potremmo trovare altra soluzione possibile ed economicamente vantaggiosa: il recupero dell'attuale struttura Ospedaliera se non tutta, almeno in parte, così come ha fatto il Comune di Castiglion Fiorentino.

Non dovremmo copiare altri; il solo buon senso ci porterebbe a trovare soluzioni fattibili, economiche e socialmente aperte alle necessità della terza età.

Questo Ivan, mi sarei aspettato anche da te che siedi nei banchi consiliari e dovresti avere a cuore che i contribuenti, presi nell'insieme, che non hanno colore politico o di parte, non dovessero sopportare il carico di oneri per cattive scelte per investimenti sbagliati o conduzioni di gestioni errate.

Il problema è serio e non di poco conto: per questo, con la massima pacatezza e serenità andrebbe affrontata la questione, se non si vuole dilapidare ciò che fa parte della nostra cultura e tradizione e doversene pentire in futuro dei misfatti.

Piero Borrello

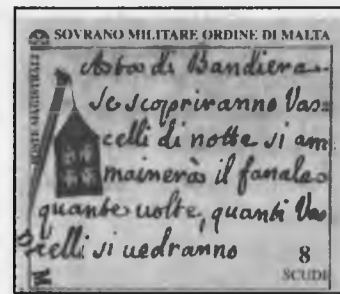
## UN CORTONESE A "SARABANDA"

Questo programma sollecita l'interesse di un gran numero di amanti dei quiz musicali; ha un ottimo indice di gradimento e per noi cortonesi ha avuto un picco molto alto in occasione delle due apparizioni di Paolo Bettacchioli, che si è presentato sabato 8 dicembre.

E' stata una puntata molto

spumeggiante, ravvivata dall'humor del nostro amico cortonese che ha varie volte punzecchiato con scaltrezza il conduttore Enrico Papi.

Dopo la prima puntata persa solo per non aver riconosciuto un motivo, la seconda apparizione che lo ha visto perdente, ma solo in extremis. Bravo Paolo!



Quanto abbiamo potuto ammirare a Verona dal 23 al 25 Novembre u.s. in filatelia e numismatica, sa sinceramente del grandioso, dal momento che i moltissimi commercianti presenti hanno portato veramente dei pezzi molto pregiati. Infatti la 97° edizione di Verona è classificabile un colossale business per gli espositori, perché si è raggiunto un trend commerciale di notevole rilevanza finanziaria.

Il materiale meritava tanto; meritava anche il sacrificio climatico, in quanto durante la notte, a seguito della nevicata della serata precedente, e per tutto il giorno la colonnina di mercurio è stata fra il -1 e lo 0°; però, come uno entrava nell'immenso salone, si riprendeva subito, in quanto la perfetta climatizzazione dell'ambiente rigenerava le cellule della pelle e quanto esposto rinforzava gli occhi!

Soltanto che purtroppo mancava il ... ministro delle finanze, per cui moltissimi ...sogni, velocemente si sono riposti nel cassetto. Pazienza, rimandiamo tutto a quando vinceremo la Lotteria di Capodanno!

Quanto di filatelia è stato esposto, e che io ho avuto la fortuna di vedere, è veramente meraviglioso: sicuramente da padroni hanno fatto le bellissime collezioni del Regno d'Italia, con dei pezzi da antiquariato. Mi ha colpito il fatto (e di ciò ne ho parlato con l'equipe del Dr. Bolaffi) che alla distanza di oltre sessanta anni dalla loro emissione, presentino uno stato di "freschezza filatelica" inimmaginabile, su carta splendida, che le tirature moderne invidiano nel modo più assoluto, con dei colori (specialmente il verde, il rosso e l'azzurro) che sembrano usciti adesso dalla tavolozza di Giotto; mi ha impressionato la filigrana (a corona) validante l'emissione, incisa in trasparenza su carta finissima esclusiva per carte e valori, ma che è rimasta inalterata dopo le vicissitudini di un periodo bellico travagliatissimo.

Anche la "Repubblica Sociale Italiana", che esistè dall'estate 1943 all'aprile 1945 (in alta Italia più che mai) presente nelle sue caratteristiche tirature di Torino, Firenze, Genova, Roma, Milano e Verona, ha occupato molto interesse filatelico, considerando il fatto semplice che, data la situazione politica del momento, lo Stato affidò le emissioni a tipografie locali, che in mezzo a grosse difficoltà fecero sì un certo lavoro, ma non un lavoro rifinito e nemmeno abbondante, per cui le "pecche" crearono molte varietà, che la storia filatelica ha specificatamente vagliato, al punto che il materiale fatturato è stato soggetto ad un'analisi minuziosa e particolareggiata, che ha distinto i vari soggetti delle emissioni in una catalogazione fine e puntuale, scoprendo valori di arte filatelica immensi, corrispondenti a capitali finanziari enormi.

La "Repubblica Italiana" dall'a-

## IL FILATELICO

a cura di

MARIO GAZZINI

prile 1945 in poi, ha ottenuto un grosso successo, se analizziamo il periodo del suo splendore filatelico, sino al 1961 compreso.

Il "Gronchi rosa" ed il "Cavallino" sono sempre ai primi posti delle richieste della clientela raffinata, con la visione anche dell'investimento puro, in materiale di sicura commercializzazione.

Anche la Repubblica di S.Marino ed il Vaticano continuano



a vivacchiare economicamente, sempre salvando dall'abbuffata filatelica le prime emissioni di questi Stati, che rappresentano i cardini di quelle ottime tematiche, adottate con criterio da quei ministeri.

Una buona stabilità commerciale l'hanno raggiunta i dentelli dell'O.N.U., e sicuramente la presenza del loro ufficio filatelico è concomitante alla forza politica, che mi sembra stia maturando nel mondo.

Le Poste Elvetiche meritano un discorso a parte, che si può sintetizzare in un giudizio, sentito esprimere nell'ambiente veronese: la Svizzera ha incentivato una lunga fase di presenze attive ai convegni, ha concretizzato una lunga serie di interventi finalizzati a maggior conoscenza fra i collezionisti, che porta ad una crescita consistente di valutazione del materiale.

I convegni di Verona vengono definiti una rassegna di concretezza filatelica, sia dal lato espositivo che dal lato commerciale, dove in un ambiente direi di livello medio-alto, si incontrano interessi nazionali ed internazionali del settore.

Anche la numismatica e le Cartoline d'epoca hanno avuto successo fra il folto pubblico presente, ed infatti numerosi numismatici hanno portato a termine interessi di grosse dimensioni, commerciando monete auree di grande motivo storico; infatti, considerando l'ingresso dell'Euro nel mercato europeo, tantissimi amanti di alcuni periodi storici, hanno fatto incetta di materiale che presto scomparirà dal commercio perché accaparrato.

Chiaramente penso che Verona sia riuscita ad ottenere un grosso consenso generale che ad altre sedi è mancato, perché ha saputo accontentare sia il collezionista, come il commerciante; lo dimostra il fatto che, non per caso, fra tre anni sarà celebrato il Centenario di questa grande rassegna.

Auguroni di Buon Natale a tutti i nostri affezionati lettori!

L'Associazione Culturale GOTAMA e la Corale Santa Cecilia

## PAROLE E MUSICA RICREANO IL NATALE

L'Associazione Culturale GOTAMA in collaborazione con la Corale Santa Cecilia, con il suo direttore Alfiero Alunno, porteranno in scena uno spettacolo composto da laudi perugine del '200 e brani tratti dalla raccolta del Laudario Cortonese.

Sotto la direzione di Albano Ricci si alterneranno sulla scena

i recitativi di Marco Attardo, Paola Bellaveglia, Marta Bocci, Roberto Bondi e Mariangela Ricci e le laudi intonate dalla Corale Santa Cecilia.

L'appuntamento è per il 26 dicembre a Cortona, nella chiesa di S.Filippo, il 27 alla chiesa della Fratta, il 29 all'Abbazia di Farneta e il 5 gennaio a Camucia, sempre alle ore 21.00. M.J.P.

Abbigliamento  
Padiglioni dal 1970

Via La Dogana, 27 - 52040 Pergo di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 61.41.43 e-mail: ecop@libero.it

# PERVERSIONI ALIMENTARI

Potrebbe essere opportuno introdurre questo inventario di gastronomia surreale, di lussuria papillare, di eccentrica avidità nutritiva con una descrizione. Bisogna immaginare un uomo in una cucina, si può fargli indossare la faccia che preferiamo, conta il suo equilibrio corporeo semmai, non il suo viso, e se fosse proprio necessario possiamo prestargli il mio. Ecco che l'uomo estrae dal frigorifero un vasetto di yogurt ai frutti di



bosco da mezzo chilo, lo apre leccando meticolosamente il coperchio di stagnola, poi si guarda intorno per avere conferma di non essere visto, prende un cucchiaino grande e pensa: "ora ne assaggio un poco", e resta su un piede solo, quasi per incoraggiare con il corpo la sospensione del desiderio, e si posa con le spalle sbilenche e protese verso il frigo per fingere di rassicurarsi che il vasetto, senz'altro, lo rimetterà subito al suo posto, e invece lo vede sempre più incessante scemare, mentre il velluto di crema gli cosparge con un piacere avido e fibrillante il palato e invade le fughe fra i denti. Egli sa bene ormai che mangiare è innanzitutto godere colpevolmente di ciò che si mangia, e allora cede, infine. E



d'ora in avanti a ogni cucchiata desidererà solo di essere incapace di fermarsi sin quando non scorgerà con sorpresa ipocrita il fondo del barattolo e della voluttà.

Poi, col barattolo vuoto in mano, un senso di colpa e un sospetto lo assalgono: ha goduto sordamente di un autoinganno, di una rapina e di un sotterfugio ai suoi danni; sapeva che quello desiderava: non fermarsi mai e disarmare la volontà. Il corpo in bilico era solo un vano tentativo di renitenza alla leva, un sospetto di resistenza, solo un alibi che non voleva confessare a se stesso. Si siede allora e legge l'etichetta - opportunamente minuziosa - per rappacificarsi, per applicarsi gratuitamente a un gesto lento di tregua e sancire così, con il mondo delle cose che si mangiano, un armistizio attraverso il riconoscimento delle spoglie calde del suo desiderio svuotato.

Capita anche, nei momenti più teneri, a lui e agli uomini colpevoli come lui, di guardare con amore

le antiche scatole di latta dei biscotti Mellin, che fra le sacre ammaccature del tempo mostrano ancora scritte liberty svolazzanti e bambini opulenti e sani e mamme premurose e tenere, nella speranza di ritrovare in mezzo all'elenco degli ingredienti un'infanzia che fu dono e sogno e per ringraziare di essere stati bambini, e quei bambini e non altri: bambini che hanno mangiato biscotti.

Da grandi, al contrario, e soprattutto d'autunno, stagione di effluvi malinconici, può apparire colpevole e perverso comprare un pacchetto di biscotti *Atene Doria* e aspettare a mangiarli, rimandare di qualche giorno, ché frutterà un piacere più intenso; e subito creare, invece, un varco all'apice della cucina a gas, perché assorbano e incorporino i vapori densi della minestra fumante, delle ballotte intrise di fiori di finocchio, delle tisane aromatiche e del latte bollito, e diventino mencia e pendula sostanza: le greche scalfite sui bordi si mutino in molli ghirigori e la biscottatura croccan-



te si contragga, finalmente, e si ritiri, e al suo posto resti una pasta ricomposta e arricchita di mille fluide fragranze sottratte agli

naso, chiudere gli occhi e farsi un suffumigio di ricordi più corroborante di tutte le essenze balsami-



che: ripensare al brodo di carne succulento preparato dalle madri per i bambini malati, denso e ricostituente e saporito perché

fatto solo per noi e somministrato a ore rituali con un affetto e una dedizione che risanavano più delle medicine.

E' altrettanto bello ripensare a quando si cominciava a crescere e il padre per farti sentire importante cedeva a te il posto a capotavola, poi ti guardava e diceva: "fallo anche tu" e intanto prendeva il fiasco del vino nero e col cucchiaino ne versava due misure sulla minestra calda, quindi la girava e amalgamava sapori e colori in una variegata miscelazione.

La curiosità era troppo forte e bisognava assaggiare, allora si portava, con la titubanza riservata alle cose nuove e pericolose, il brodo alla bocca: la minestra era trascolorata in un gusto nuovo e aspro di vino caldo che persisteva

al palato e che richiedeva tempo per essere capito e apprezzato. Se ne poteva tornare con pareri discordi, con soddisfazione per una inedita scoperta oppure con una repulsione improvvisa e duratura. Anni dopo in un telefilm francese seppe - l'uomo colpevole - che si chiamava, quell'aggiunta, *chabrot*. Era un personaggio, un nonno, che alcolizzava la minestra e lo diceva al nipote che lo guardava stupito: "Prova, dai, è buona, si chiama *chabrot*". Già, proprio come era successo a lui, in una misteriosa anticipazione.

Per un dessert concordante con gli altri, sopra illustrati, distillatissimi piaceri potrà infine egli scegliere torbidamente una delicata lambitura di *Coccolina*. Da tempo quel profumo di vaniglia e di aromi indefinibili invitava all'assaggio l'uomo colpevole ogni volta che procedeva a congiungere carte o inviare corrispondenza.

Per conoscere bene le cose che crescono sulla terra bisogna spesso mangiarle; suppongo che i cannibali, dell'uomo sapessero molto perché ne delibavano vulnerabili ventraglie, ne spolpavano le ossa lunghe fino alle epifisi e rosicchiavano le cartilagini non corrotte da artrosi di nemici tanto amati o disamati da non mandarli sprechi.

La *Coccolina*, fatte le debite differenze, ha la sua dignità di alimento improprio; non si può dire se sappia di colla o meno, perché manca un termine di paragone, infatti: che sapore hanno di solito le colle? Non si sa. Ha comunque un gusto vischioso che confina col dolce senza eccesso di retrogusti sgradevoli, e certo, nel catalogo dei cibi impervi, imprevisi e marginali, conclude bene, per l'uomo colpevole, con il suo candore e la consistenza di una crema addensata di latte le sovrabbondanti possibilità di variare la relazione vorace dello stomaco con il mondo.

Alvaro Ceccarelli

Ringraziamo il prof. Navarra per aver ceduto per questo numero la pagina alle simpatiche divagazioni di Alvaro Ceccarelli che ci ha riproposto alcuni momenti di un vecchio modo di vivere che sicuramente "farà rivivere" vari nostri lettori. Francesco Navarra riprenderà la sua pagina già dal prossimo numero.

## Cucina Toscana

### Zuppa alla Contadina

Ingredienti: (per 6 persone) 6 fette di pane casalingo raffermo, fagiolini cannellini 300 gr. secchi, 1 mazzetto di cavolo nero, 1 quarto di cavolo verza, 2 mazzetti di bietola, 2 patate, carote, 2 gambi di sedano, odori (cipolla, carote e sedano), 1 cucchiaino di conserva, olio di oliva, sale e pepe.

Lessate i fagioli, dopo averli tenuti a mollo una notte, in circa 2 litri di acqua fredda salata. Passatene i tre quarti e rimettete la burrea ottenuta nel brodo di cottura. In una pentola fate rosolare, in otto cucchiaini di olio, gli odori tritati e quando la cipolla appassisce unite tutte le verdure pulite, lavate e tagliate a fettine.

Fate stufare alcuni minuti, quindi aggiungete il concentrato diluito con brodo. Salate poco, pepate e unite il brodo dei fagioli e i fagioli rimasti interi.

Fate cuocere per circa un'ora a pentola scoperta.

In una zuppiera mettete le fette di pane (volendo abbrustolitele e strofinatele leggermente d'aglio) e versateci sopra la zuppa. Aspettate una decina di minuti prima di servirla.



## Molesini dal 1937

GASTRONOMIA - ENOTECA  
DELICATESSEN - WINE SHOP

- Servizio a domicilio - Home Delivery -  
- We Ship World Wide -

52044 CORTONA (AR) - PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22 - 23  
TEL. 0575.630666 - 630725 - TEL. / FAX 0575.604632  
Internet: www.molesini-market.com  
E-mail: wineshop@molesini-market.com

## Vacanze all'isola d'Elba



### Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta

Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.

Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.

TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

"Angelo Vegni"  
Capezzine  
una scuola  
per chi ama  
l'ambiente  
e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE  
"Angelo Vegni" Capezzine  
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26  
Presidenza 0575/61.31.06  
Cantina: Tel. Centralino  
Fax 0575/61.31.88  
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI  
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

## FESTA DI NATALE CON I BURATTINI

*Insegnati, genitori, alunni per la festa alla Scuola Elementare di Capezzine*

**G**iovedì 20 dicembre alle ore 21,00 nella scuola elementare di Capezzine si svolgerà la festa di Natale. E' una bella occasione per le insegnanti, i genitori e gli alunni per stare insieme e trascorrere una piacevole serata, che riporta un po' al tempo delle veglie accanto al focolare, quando si narravano storie e si ascoltavano racconti tramandati a voce da generazioni.

La serata sarà suddivisa in due momenti, che le insegnanti hanno concordato con i genitori dapprima i bambini assisteranno allo spettacolo dei burattini di Francesco Trecci, quindi verrà dato spazio alla tombola.

Lo spettacolo di burattini è il momento più originale della serata, ed è stato affidato alla bravura

me, si arrabbia in fretta e reagisce con forza e spesso a ragione, contro le ingiustizie del mondo, mentre i personaggi malvagi risultano alla fine perdenti. Il pubblico si identifica generalmente con il personaggio positivo, Zolfanello, ed è naturale riversare sui burattini le proprie fantasie e il proprio immaginario, che si realizzerà soltanto sulla scena.

Dice Francesco Trecci che, per tutti, grandi e piccini, il grande punto interrogativo è il telo nero che copre lo sfondo e nasconde le azioni reali, e mentre sulla scena si osservano le azioni dei personaggi, il movimento del burattinaio non si vede mai.

Nei suoi lunghi anni di attività, Francesco Trecci ha confezionato un gran numero di burattini, scol-



di Francesco Trecci, conosciuto per le sue fiabe incantevoli, a cui abbiamo chiesto alcune notizie sul suo lavoro.

Francesco Trecci ci ha parlato dell'importanza del teatro dei burattini sino agli anni '50, quando è stato velocemente sostituito dalla televisione e dal cinema, in quanto è rimasto troppo legato ai suoi stereotipi, senza sapersi rinnovare.

Per Francesco Trecci il teatro dei burattini, quando sa trovare soluzioni nuove e stare al passo con i tempi, è molto richiesto dai bambini, che lo apprezzano più della TV.

Infatti lo spettacolo teatrale è strettamente legato alla realtà, ai suoi aspetti più felici ma anche alle sue paure e ai suoi dolori, e i suoi personaggi principali sono sempre poveracci che subiscono sino alla fine, quando riescono a ribaltare la situazione a loro vantaggio, perché sono furbi ed intelligenti, più saggi dei saggi.

Il personaggio principale degli spettacoli di Francesco Trecci è Zolfanello, che, come dice il no-

più nel legno di cirmolo, resistenti e duttili, e poi rivestiti e decorati, a cui si aggiungono i fondali e le musiche.

Le storie sono rielaborazioni ed aggiornamenti delle narrazioni tradizionali, e necessitano solo di un teatrino smontabile per essere rappresentate.

Dopo lo spettacolo, intitolato "La strega innamorata", si svolgerà la tradizionale tombola di Natale. Ogni anno in occasione delle feste natalizie, la scuola elementare di Capezzine, con il valido aiuto dei genitori degli alunni, organizza bellissime iniziative, che riuniscono le insegnanti, gli alunni e le loro famiglie.

Per Capezzine è un momento importante per la vita comune, che non offre molte occasioni di incontro, e in questa situazione la scuola assume attivamente un ruolo di aggregazione, che fa sentire i suoi positivi effetti anche sul lavoro scolastico, che è condiviso da adulti e bambini con grande entusiasmo.

M.J.Prat



## OPINIONI SULLA RIFORMA DELLE IMPOSTE DI SUCCESSIONE

**I**n un articolo molto succinto della legge dei famosi "cento giorni" del Governo Berlusconi, tra le altre cose, si prevede l'abolizione delle imposte sulle successioni e donazioni.

Cosa cambia da oggi per il contribuente? Cosa si innova rispetto al collegato all'ultima legge finanziaria elaborata dall'ultimo governo di centro-sinistra solo un anno fa?

Nel caso di morte o di donazione in vita, qual è il risparmio effettivo per gli eredi o per coloro che beneficiano del lascito?

Vediamo ciò che sarebbe effettivamente successo fino a soli pochi giorni fa, supponendo di dover passare in successione o donazione una casa avente rendita catastale pari a lire 700.000 e quindi valore catastale di 73.500.000 (700.000x105), un garage di rendita 200.000 e valore di 21.000.000, un altro appartamento di rendita pari a 600.000 e quindi di valore pari a lire 63.000.000, per un valore complessivo di 157.500.000, più un conto corrente di 30.000.000 e un dossier titoli (azioni, obbligazioni) di 50.000.000, per un attivo ereditario di 237.500.000.

Gli eredi o i beneficiari avrebbero dovuto pagare due diverse imposte.

A) la prima imposta ad essere applicata era l'imposta catastale, pari al 1% del valore catastale degli immobili (terreni e fabbricati) passati di mano, nell'esempio pari a lire 1.575.000; B) la seconda imposta è l'imposta ipotecaria, pari al 2% del valore catastale, quindi nell'esempio lire 3.150.000.

Tali imposte avrebbero potuto ridursi nel caso che qualcuno degli eredi (anche uno solamente) avesse potuto beneficiare dell'agevolazione "prima casa", non essendo possessore di altro immobile e avendo la residenza nel Comune di ubicazione dell'immobile stesso; per la casa e per il garage si sarebbero dovute pagare 250.000 lire di imposta ipotecaria anziché 1.890.000 (2% di 73.500.000+21.000.000) e 250.000 lire di imposta catastale anziché 945.000 (1% dei medesimi valori). Le imposte di successione non sarebbero state pagate in nessun caso, in quanto erano previste solamente nel caso in cui il valore passato di mano fosse stato pari a 350.000.000 per ogni erede e applicate sulla differenza.

Ad esempio se il valore trasmesso dal soggetto deceduto o donante a moglie e due figli fosse stato di 800 milioni comunque sia non si avrebbe avuto nessun pagamento ulteriore rispetto alle imposte catastali ed ipotecarie in quanto il valore trasmesso a ciascun erede sarebbe stato di 233 milioni, quindi inferiore a 350 milioni. Se il valore trasmesso fosse stato invece di 1 miliardo e 200 milioni, oltre alle imposte ipotecarie e catastali sul valore degli immobili, ciascun erede avrebbe pagato imposte di successione pari al 4% su 50 milioni (differenza fra la quota individuale di 400 milioni e la quota non tassabile dei primi 350 milioni).

In pratica, le imposte di successione prima della "riforma Berlusconi" colpivano una quantità veramente esigua di persone,

tanto più che beni come i titoli di Stato e dalla finanziaria 2000 anche il valore dell'avviamento delle aziende (la cifra supplementare che si paga ad esempio per acquistare un negozio rispetto al valore dei beni e delle merci) erano già esenti da imposte di successione.

La "riforma Berlusconi" sulle successioni e donazioni favorisce dati alla mano coloro che ricevono patrimoni medio-alti e alti, divenendo tanto più generosa quanto più è alto il loro valore.

L'imposizione fiscale rimane inalterata in caso di patrimoni normali e medi.

Il lettore medio di questo resoconto sappia quindi che per lui non cambia assolutamente niente.

Infatti le imposte catastali e ipotecarie, pari come si vede al 3% complessivo del valore catastale degli immobili, rimangono dovute per chiunque.

Rimane in vigore l'agevolazione "prima casa", spiegata nel primo esempio, con le imposte catastali e ipotecarie in forma fissa (250.000+250.000 lire) anziché in misura proporzionale sul valore catastale (1%+2%).

Vediamo di rendere chiaro quanto detto con un esempio estremo.

Prendiamo due situazioni diametralmente opposte che si potrebbero verificare da oggi in poi. Il soggetto A muore lasciando moglie e due figli maggiorenni. Il patrimonio è costituito da: a) tre ville, la prima a Roma con un valore catastale di 600 milioni, la seconda in Sardegna con un valore catastale di 450 milioni e la terza a Cortina d'Ampezzo con un valore catastale di 300 milioni; b) titoli e azioni per un valore corrente di tre miliardi; c) una azienda che al valore corrente (attività meno passività) è valutata dieci miliardi.

Il soggetto B muore lasciando come il soggetto A la moglie e due figli. Il patrimonio personale è costituito da una casa ex colonica che al catasto, come spesso succede da noi, risulta composta da tre unità immobiliari, ognuna delle quali ha un valore catastale di 60 milioni, terreni per un valore complessivo di 20 milioni, un titolo di Stato del valore corrente di 30 milioni. Ammettiamo che i figli di B per motivi di lavoro si siano trasferiti da tempo in un'altra città e abbiano acquistato (magari pagandola con un mutuo) la prima casa a metà con il coniuge usufruendo della relativa agevolazione; solo il coniuge non possedendo altri immobili può dunque usufruire dello sconto sulle imposte catastali e ipotecarie per una sola unità immobiliare.

Ebbene gli eredi del soggetto A pagheranno complessivamente 40 milioni e cinquecentomila (il 3% complessivo del valore degli immobili) a fronte di un patrimonio di 14 miliardi e 350 milioni. Gli eredi di B pagheranno complessivamente 4.700.000 lire (250.000+250.000 lire per una casa, 4.200.000 per le altre due unità immobiliari e i terreni) a fronte di un patrimonio complessivo di 230 milioni. Gli eredi di B verranno complessivamente tassati al 2% del patrimonio, quelli di A allo 0,28%!

Pier Giovanni Duranti  
Caaf-CISL

## La bella poesia L'aridità di vendemmia

Fatiche affatto conciliano spontanei sorrisi reclusi in morsa di sudore scavante rugosità affrante. Sol vendemmia risveglia d'ilarità arcaiche vestigia di Bacco scenica icona, espressione improvvisa d'interiore tregua, evasa dallo spettro del reale, contagiosa ricerca di vane futilità, anima interiori rivolte a negativi esistenziali come se i primi fermenti, chimica memoria di vetusti bigonci ogelli di succose nebbie, oblio al quotidiano subire

d'ogni frizione col presente, volessero far saggio di fragranza di bouquet di appagante composità di frizzante fruttato di cristallina trasparenza di sapore asciutto o di aromatici retrogusti vellutati di fragola o di tannici aromi alchimia naturale d'antichi legni. Tregua ad ogni ansia il vino di sua grazia imbeve vecchiezza e giovinezza addolciti putti ondegianti in metamorfica ebbrezza.

Gianfranco Scali

## La sera

Se stanca  
la sera  
sorridente  
serena:  
ha gli occhi  
innocenti  
di chi  
sa dorare  
le ore  
di chi

con candore  
carpisce  
ogni giorno  
alla vita  
la giusta  
porzione  
di gioia  
operosa  
Se invece  
annoiata

la sera  
ha gli occhi  
velati  
di chi  
vede  
il tempo  
nell'ozio  
morire.

Mario Romualdi

## Il vortice

"oltre la diga spezzata  
si riversano le acque trionfanti"

M.Guidacci

Mostruoso si avventa,  
ogni resistenza annulla,  
in bilico ti tiene  
sugli orrori del baratro  
l'inferocito frangente,  
finché, ribadita la sua potenza,

stremato ti abbandona sullo scoglio.

Ma sopra il vortice  
sempre risorgi, tu vita,  
miracolo d'amore invulnerabile.  
Dalla silloge  
"Tutto per amore"

Valeria Antonini Casini

## MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI  
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO  
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar SpA



V.le G. Matteotti, 95  
Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866  
52044 Camucia (Arezzo)



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione  
Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

# IL FRATE CERCATORE DELLE CELLE

*Si chiama frate Giovanni Feliciani. E' nato a Montercale, in provincia de L'Aquila il 6 aprile 1929. All'età di 27 anni entrò nell'Ordine dei Padri Cappuccini. Vive al Convento delle Celle dal 1958 e svolge l'attività di questuante. E' conosciuto ed amato nella Valdichiana ma specialmente nella "sua" Cortona che considera città natale.*

La figura del "frate da cerca", o "questuante", è una delle più umili e simpatiche di quante se ne incontrano nella storia del Francescanesimo fino dalle sue origini. È il fraticello che per sette secoli ha bussato "alla mensa del Signore", cioè di porta in porta, chiedendo con affabilità pane o quanto era necessario per il convento.

Il "frate cercatore" è un autentico divulgatore del Francescanesimo, infatti ha efficacemente contribuito a far conoscere alla gente, di ogni strato sociale, l'ideale di Francesco d'Assisi.

Una figura che, oggi, purtroppo, nel nostro Paese sta scomparendo. Con lui si chiude una pagina della storia francescana. È vero: la nostra società si è evoluta ed anche i conventi francescani si sono messi al passo coi tempi. La strettissima *madonna povertà*, che caratterizzava i figli del Poverello, con l'approvazione delle nuove leggi sull'assistenza sociale, compresa quella della pensione di anzianità, di cui usufruiscono anche i religiosi, ha avuto più benevola interpretazione e poi non sono pochi i frati che svolgono l'apostolato retribuito, quindi i "frati cercatori" per il convento non sono più indispensabili come qualche anno fa. D'altra parte le vocazioni a questa forma di vita questuante, molto dura, sono sempre più scarse. Ecco perché, oggi, non è davvero facile incontrare chi faccia questa scelta.

Tomaso da Celano (1,27), il biografo di S. Francesco più autorevole, tracciando la storia, della prima epoca francescana, riportò queste parole del serafico Padre: "Ho visto una grande moltitudine di uomini venire a noi allo scopo di vivere la nostra vita e la nostra regola". Sì, erano davvero molti quando si sa che al Capitolo delle Stuoie presso la Porziuncola (30 maggio 1221) vi parteciparono oltre cinquemila frati. Ma questa moltitudine di seguaci del Santo, nella stragrande maggioranza erano laici, cioè non sacerdoti. Lo stesso S. Francesco nel capitolo



Frate Giovanni

terzo della Regola fa una netta distinzione tra i frati "chierici" e quelli "laici"; i primi devono recitare l'ufficio divino, gli altri, molti dei quali non sapevano leggere, devono pregare recitando il "Pater noster" secondo le ore canoniche.

Al capitolo sesto della stessa Regola il Fondatore stabilisce che i frati "come pellegrini e forestieri in questo mondo, servendo il Signore, in povertà ed umiltà, vadano per l'elemosina con fiducia. Né devono vergognarsi, perché il Si-

gnore si è fatto povero per noi in questo mondo". Quindi la questua ebbe inizio con la storia del Francescanesimo e riguardava tutti i frati, chierici e laici, senza la minima distinzione perché ognuno impegnato nell'osservanza del Vangelo, vivendo in obbedienza, povertà e castità, sotto la guida di

facile incontrarsi con un fraticello di questo genere, per motivi accennati e perché i "questuanti" attualmente sono ridotti ad un numero quasi insignificante.

Eppure, noi della terza età, li abbiamo visti ed ammirati quando andavano elemosinando di porta in porta e forse era più quello che



Frate Giovanni in cantina

Santa Madre Chiesa. Un programma che li pianificava tutti nell'ideale francescano.

Con il tempo la questua divenne prerogativa quasi esclusiva dei "fratelli laici". A loro vennero affidati gli uffici più umili come quello di portinaio, sacrestano, cuciniere, sarto ecc., ma il compito più impegnativo e faticoso rimase sempre quello della "questua". Attualmente non è davvero

davano, con il loro esempio, di quanto ricevevano. Frati semplici, spesso senza cultura, poveri, scalzi, saio logo stinto dal sudore, con la bisaccia ad armancollo o con la tanica a spalla, corona in mano, asinello a fianco col sacco di grano sul basto. Simpatici ai dotti e ai popolani che li accoglievano con stima e generosità, felici di ospitarli con amicizia fraterna. Il passaggio del "frate cercatore"

era desiderato. La presenza considerata benedizione. Amati perché frati del popolo.

Nello "Specchio di Perfezione" - capitolo LXXXV - (che Paul Sabatier definì prima "Leggenda antichissima di S. Francesco", e più tardi, "Memorie di Frate Leone") il Serafico Padre traccia la figura dell'autentico frate minore che dovrebbe avere queste virtù: fede, amore alla povertà, semplicità, purezza, cortesia, bontà, buon senso, spirito di preghiera e di contemplazione, pazienza: tutte virtù che il Santo abbinò ciascuna al nome di un fratello laico; quindi giustamente si può affermare che canonizzò tutti i frati dei quali riportò i nomi.

Anche S. Francesco non era sacerdote, ma diacono.

Anche oggi molti giovani condividono la scelta del loro Fondatore e rinunziano alla dignità sacerdotale senza però omettere impegni di lavoro (questua esclusa?) e di apostolato che offre la società contemporanea. E una libera scelta avallata dai Superiori.

Ai grandi cavalieri che seguirono *madonna povertà* si potrebbero affiancare una lunghissima serie di fratelli laici che vissero la forma di vita evangelica sulla scia luminosa del Poverello ed hanno meritato l'ureola di santi: basta ricordare Diego D'Alcalà (venerato dai fratelli questuanti come loro patrono), Pasquale Baylon, Salvatore d'Aorta, Felice da Cantalice, Serafino da Montegrano, Corrado di Parzham e tanti "beati" e "servi" di Dio.

È molto probabile (per me cosa certa) che il fratello questuante, presto, rimarrà un bel ricordo nell'animo di chi ha avuto la fortuna di avvicinarlo, un ricordo indelebile di una figura di frate umile e laborioso che ha lasciato

una traccia profonda nella storia dei frati Minori, dei frati minori Conventuali e dei frati Minori Cappuccini, tutti figli di San Francesco

A questi fratelli laici che hanno militato, e pochi militano ancora, sotto lo stemma delle braccia in-

crociate vada il plauso e la riconoscenza di tutti i Francescani del mondo e dei tanti fedeli che da loro hanno ricevuto il messaggio di Pace e Bene.

Padre Ugolino Vagnuzz.

*Pensieri da l'Eremo de Le Celle per l'anno 2001*

(Cambia te, cambierà la tua famiglia, cambierà la famiglia, cambierà il tuo villaggio, cambierà il villaggio, cambierà la città, cambierà il mondo)

(proverbio cinese)

*Vangelo di Domenica 16 dicembre 2001*

## Uno che non conoscete (XXI)

In mezzo a voi sta uno che non conoscete: è con queste parole che il Battista presenta Gesù alle folle. Ma bisogna pur ammettere che anche lui non ha una completa conoscenza della figura del Messia, dato che "nessuno conosce il Figlio se non il Padre" Mt 11, 27 e coloro a cui il Padre si compiacerà rivelarlo Mt 16, 17; e il Battista non ha ricevuto una totale rivelazione di come il Messia porterà avanti la sua missione.

Da parte sua infatti immagina che il Messia inizierà il suo regno con una netta divisione dei buoni dai cattivi, e così lo presenta: "Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile" Mt 3, 12 ma quando poi vede che questo non accade ha questa reazione:

"Giovanni intanto che era in carcere avendo sentito parlare delle opere di Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: Sei tu quello che deve venire o dobbiamo attendere un altro?"

Anche se questo discorso sembra un ripensamento sulla messianità di Gesù, lo scopo in realtà è di spingere Gesù all'intervento che il Battista riteneva urgente e prioritario di vedere cioè nel mondo il bene premiato e il male ripudiato e punito. Gesù spiegherà più tardi, con la parabola del buon grano e della zizzania Mt. 13,24 segg. che questo atto di giustizia definitiva sarà fatto in altro momento, e che l'essere lui l'atteso si dimostra efficacemente in altro modo:

"Gesù rispose: "Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: i ciechi recuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti resuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, e beato colui che non si scandalizzerà di me".

Ma nonostante questo incidente e queste ultime parole, Giovanni il Battista non è affatto squalificato agli occhi di Gesù che anzi ne parla come gigante nella storia della salvezza:

"Mentre questi (i messaggeri) se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle. "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Che cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano morbide vesti stanno nei palazzi dei re! E allora che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, più di un profeta. In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista.

A questo punto l'ultima sorpresa, Gesù aggiunge: "tuttavia il più piccolo del regno dei cieli è più grande di lui... La Legge e tutti i profeti infatti hanno profetato fino a Giovanni." Mt 11,2-13

Quale il senso di ultime queste parole? Chiaramente vogliono dire che con Giovanni si chiude un'epoca della storia nella quale egli ha avuto un ruolo non assimilabile a nessun altro. Ma subito dopo si apre un'altra epoca, quella dell'avvento del regno di Dio sulla terra. Chi avrà il privilegio di assistere e partecipare a questo evento dovrà reputarsi più fortunato e, in un certo senso, più grande dello stesso Giovanni il Battista. In altra occasione infatti Gesù lo affermerà con queste parole: "Beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono.

In verità vi dico molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate e non l'udirono" Lc. 11, 16-17

È il privilegio che il credente deve averne di avere oggi come allora e la lettura di questo brano lo riafferma e ricorda.

Cellario

*In ricordo di mia madre Miriam*

## UNA FIABA NATALIZIA "VERA"

Questo che sto per raccontare è ciò che la mia mamma mi ha sempre riferito fin da quando ero piccola in prossimità delle Feste Natalizie.

Forse tanta era in lei la tenerezza e la nostalgia di tempi ormai passati che ricordarli la rendevano, come per magia, felice e tranquilla.

Ed io, poiché quella fiaba mi è rimasta nel cuore, voglio continuare qui con Voi la sua tradizione...

(Maria Gabriella Rossi)

Da pochi mesi il babbo Agostino era morto lasciando noi quattro bambini nel dolore, reso più acuto dalla disperazione della mamma Filomena e del nonno paterno Arsenio.

Furono tempi duri quelli perché ci vennero a mancare l'affetto ed il sostegno materiale del nostro babbo.

Mi ricordo che il Natale era vicino e noi bambini, Angela, Mery, Miriam e Sandro, chiedemmo alla mamma di mandarci in Rugapiana per vedere i balocchi esposti dai negozianti ed allontanarci un po'

dalla mestizia della nostra casa.

Era freddo e, indossati i cappottini, lasciammo la mamma che, dopo tante raccomandazioni, ci aveva permesso di andare. La gioia, irrefrenabile per una così grande concessione, ci fece correre a perdersi in Via S. Margherita ma, una volta giunti in Rugapiana, ci calmammo e presici per mano cominciammo a guardare le vetrine scintillanti di luci e di colori. Il nostro obiettivo, però, era quello di fermarci soprattutto al negozio di giocattoli delle Signorine "Pindarine", dove ora si trova quello del signor Nocentini.

Quale meraviglia! E che emozione! Bambole, bamboccini di celluloido, di panno, cestini da lavoro, piccole cucine e tegamini di latta, soldatini e costruzioni, pastori, capannucce...

Noi fratellini continuavamo a tenerci per mano indicando, invano, ciò che avremmo desiderato avere quando entrò nel negozio un Signore alto, con un bel cappotto, il bavero di pelliccia ed il cappello. Curiosi come tutti i bambini, lo seguimmo con lo sguardo si mise a parlare con una delle "Pindarine" che, guardandoci e

scuotendo la testa, come per magia vedemmo venire avanti, aprire la porta ed invitarci ad entrare.

"Scegliete ciò che vi piace, è un regalo di questo Signore!" ci disse.

Impauriti, titubanti e forse tremanti scegliemmo dei balocchi che poi stringemmo al petto increduli di quello che ci stava capitando. Invece era tutto vero.

Il signore pagò, ci augurò Buon Natale e se ne andò.

Non sapemmo mai il suo nome, ma io, nell'arco della mia lunga vita, ho spesso ripensato a Lui e ogni volta ho concluso che quel Signore per la sua grande bontà fosse stato Gesù Bambino!

Miriam Guiducci

  
**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricciali  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Ristorante Pizzeria  
**STELLA POLARE**  
Anche asporto Bar Birreria  
Siamo aperti dalle ore 17:00 fino a tarda notte.  
Su prenotazione, siamo aperti anche a pranzo.  
Chiusura settimanale: lunedì  
VIA XXV APRILE, 45 CAMUCIA (AR) - TEL. 0575.62122



30 novembre 2001: nostre considerazioni

## FESTA DELLA TOSCANA

La scelta di questo giorno, come tutti sanno, è stata dettata dal fatto storico nel quale il Granduca Leopoldo promulgò il nuovo Codice penale. Parliamo del 1786. Il Partito Popolare di Cortona ritiene questa data particolarmente importante ed ovviamente va dato merito al Granduca di essere stato persona illuminata e degna di alto merito.

Certamente l'abolizione della

pena di morte e della tortura, per noi, oltre che essere segno luminoso di civiltà e di cultura è anche risposta morale ad un credo che va oltre la nostra semplice esistenza.

La Regione Toscana bene ha fatto non tanto a proporre una giornata di festa, quanto a dare opportunità al mondo studentesco, in particolar modo, di aprire un momento di riflessione serio

e forte su di un atto che va ricordato, ma che soprattutto va applicato. E qui vorrei solo accennare alle varie morti che il "potere" può dare, vorrei citare solo alle morti sul lavoro, alle morti per sfruttamento, alle morti di abbandoni.

Ma se torniamo al tema specifico possiamo anche dividerci, distinguerci e portare contributi a favore del Granduca o dimostrare che invece dare forti e drastici segnali sia cosa migliore, per una convivenza civile.

Impossibile mai sarà una conciliazione? E se la cosiddetta legge giusta ed ammonitrice compie un errore, e molti sono stati gli errori commessi, quale pena allora per chi ha sbagliato? perché chi ha sbagliato: ha ucciso.

E se invece di parlare in astratto; o quando nulla ci colpisce da vicino, ma parlassimo di errori riservati alla nostra persona o a qualche nostro caro, sarebbe sempre ferrea la nostra convinzione per la tesi capitale, o allora vorremmo essere stati meno

filosofici ed intransigenti e molto più accomodanti e comprensivi.

Certo è che da una parte bisogna stare e se bisogna scegliere è ovvio che i Popolari scelgano la vita e si badi bene la vita di chiunque. - Nessuno tocchi Caino -.

Siamo convinti che se uno Stato uccide, è la più lampante dimostrazione della debolezza di una comunità. Chi uccide è un debole non un forte, chi preme il pulsante della sedia elettrica è uno Stato impotente a gestire i cittadini, incapace di capire bene e a fondo i suoi cittadini.

Non è consigliabile una risposta avventata e tanto meno frettolosa, ma solo responsabile.

Leopoldo si è dimostrato un personaggio illuminato oltre 200 anni fa, ancora oggi molte nazioni, molti popoli, molti cittadini lo considerano solo un uomo, noi lo consideriamo anche parte qualificante ed importante della nostra cultura.

Ivan Landi

Consigliere P.P.I. di Cortona



## Lezioni di vita

Nella vita non si finisce mai di imparare, scoprire, conoscere tutto e tutti, e credo che sia pure giusto tutto questo, anche perché, sicuramente può essere usato come stimolo quotidiano, come forza di vita. Ma quando scopri, che chi ti sta vicino, colui che "siede" vicino a te, dimostra di essere scorretto e inattendibile, può a mio avviso darti un colpo duro, una delusione.

Quando il sottoscritto decise di scendere in campo, fu per il semplice fatto di dare un sostegno al nostro partito, di aggiungere al mosaico un tassello, ma mai e poi mai, sognavo di avere nelle proprie file gente disposta a tutto, magari con l'idea, unica, quella di trovare un "posto" di prestigio od altro.

Quando fui eletto presidente di Circolo a Cortona, trovai circa 29 iscritti al partito, ma grazie al mio impegno e a quello dei collaboratori del circolo in poco tempo ci fu un risultato eccellente, tanto da avere nel 2000, 108 iscritti primo circolo della provincia.

Per quanto riguarda l'attività politica credo che tutti hanno visto, anche tramite questo giornale il lavoro svolto dal partito, con continui articoli, interrogazioni, mozioni, un impegno notevole, con un solo obbiettivo quello di fare il tutto per il bene della cittadinanza, e non quello personale.

Quando è arrivata la mia elezione a consigliere comunale di A.N., ho avuto una grandissima soddisfazione, e devo tutto questo al mio partito, che ringrazio pubblicamente.

Non credo comunque di aver dato delusioni in merito, visto il lavoro che porto avanti giornalmente, sono circa 53 fra interrogazioni, interpellanze e mozioni, discusse in consiglio, quelle presentate dal sottoscritto.

Molte mie battaglie, hanno avuto un risultato, vedi la vicenda ICI/SAPIGNOLI, ecc....

Un politico che si rispetti deve a mio avviso dare sempre il massimo per la collettività, per il bene di tutti, e mai per scopi personali o meglio per arrivismo, o meglio ancora per ottenere poltrone.

Una prova vorrei fare, quella di non dare più stipendi ai politici, niente più poltrone, poi, stare a vedere quanti sarebbero disposti a continuare. Non avrei mai pensato con tutta onestà, che qualcuno si divertisse a sfasciare un qualcosa che funziona, ma soprattutto non pensavo che un collega potesse "legittimamente" creare un circolo senza mettere al corrente non solo me, ma tutti i membri del partito a Cortona ed il capo gruppo.

Non voglio credere nemmeno alle voci per cui il Circolo nascerrebbe al solo scopo di danneggiare Cortona. Non ci posso credere che qualcuno di "Destra" dica bugie e nasconda la verità ad un collega. Forse sarebbe bene che costui si iscriva alla ex DC, visto che è molto bravo a fare l'attore politico "o a tirare in tranelli (senza riuscirci) al sottoscritto.

Nella logica, se di logica si può parlare, l'avversario della destra è la parte opposta, non certamente uno del tuo partito, come si può accettare che mentre tu, lavori per fare una buona opposizione, qualcuno studi il contrario, e magari spera che tu fallisca, di fronte a tutti.

Non è facile stare in politica, per un carattere come il mio, per chi crede ancora nei valori della destra, per chi non scende mai ai compromessi, per chi crede ancora che la parola è un contratto. Ma qualcuno appunto, non mostra tutto questo, anzi cerca di andare avanti dicendo bugie o facendo finta di fare opposizione, si cari amici, perché se uno valutasse il lavoro svolto da costui, capirebbe che non c'è mai stata una volta nella quale si è rivolto contro la sinistra, (forse si nasconde dietro il moderatismo eccessivo, o meglio il lassismo, come preferite).

Ad oggi mi rendo conto, che le cose sono cambiate, e forse quei valori di un tempo trovano difficile collocazione, ma continuo a dire ad alta voce che in politica si deve scendere solo per lavorare al bene della cittadinanza, a prescindere dalla carica, sia essa carica "pagata" sia essa carica "semplice".

Continuo a battermi per un partito unito, per la vera Alleanza Nazionale che il nostro presidente nazionale l'amico Gianfranco Fini rappresenta degnamente, peccato però che non esiste una linea severa, che proibisca a molti di diventare troppo autonomi e arrivistici.

Credo per quanto mi riguarda, che continuerò a svolgere il mio modesto lavoro, rispettando tutti, continuerò a rappresentare mozioni, interpellanze e interrogazioni, dopo di che saranno i cittadini, quelli dalla nostra parte ma non solo a decidere chi eleggere la prossima volta.

E costui? Forse medita di essere il prossimo candidato, magari a Roma, si perché credo che non conosca la modestia e l'umiltà...

Saluto nell'occasione tutti gli amici, che invito a partecipare alle riunioni del Circolo, grazie.

Consigliere Comunale di AN  
Luciano Meoni  
Comune di Cortona  
e Presidente di Circolo



## SI, AI POSTEGGI PER CORTONA

Con la realizzazione del parcheggio dello Spirito Santo e la scala mobile che porterà in piazzale Garibaldi, non solo viene fatto un ulteriore passo avanti, verso l'aumento dei posti macchina per i non residenti a Cortona, ma si bilancia anche il flusso d'auto verso il capoluogo, rispetto all'ultimo parcheggio realizzato e cioè quello della Moreta.

Questo nuovo parcheggio non risolverà dei tutto il problema dei posti macchina ma ci permetterà di cominciare ad affrontare un nuovo problema, quello del parcheggio riservato ai residenti di Cortona. A tal proposito, i Verdi Cortonesi propongono all'Amministrazione Comunale di cominciare a studiare un piano per reperire

all'interno del centro storico alcune aree da destinare a parcheggio per i residenti. Pertanto le aree di sosta dovrebbero essere così suddivise: quelle con segnaletica bianca per parcheggio gratuito od a disco orario, quelle a striscia blu per i posti a pagamento e quelle a striscia gialla per i residenti, per i quali ovviamente verrà predisposto un tagliando indicante una R che sta a significare "residente" e relativa targa dell'autoveicolo.

I Verdi pertanto propongono che ogni qualvolta vengono realizzati nuovi parcheggi una percentuale dei posti macchina venga riservata ai residenti, come già avviene in molte città italiane.

Doriano Simeoni

## LA PALESTRA DI MERCATALE

I Verdi Cortonesi, ribadiscono il loro no alla spesa di 600 milioni per il bocciodromo e di 270 milioni per il campo sportivo della Fratta, ritenendo prioritaria la progettazione e costruzione della Palestra di Mercatale ad uso scolastico e sportivo e del Palazzetto dello Sport a Camucia.

E' necessario, secondo i Verdi, che anche le Società Sportive si pronuncino in favore del Palazzetto dello Sport per garantire la possibilità anche a chi non pratica il calcio di svolgere attività sportive diverse, tenendo conto oltre tutto che dallo scorso anno anche i bambini dei CAS dei comuni utilizzano le palestre comunali ormai insufficienti a contenere tutte le discipline sportive.

Ogni frazione del nostro Comune è provvista di campo sportivo ed assommano a qualche miliardo gli interventi del Comune attorno ai giochi del calcio negli ultimi 20 anni.

Pertanto, secondo i Verdi, è giunto il momento di investire in altri sport rivolti ai giovani ed in particolare alle ragazze che soltanto da poco tempo hanno la possibilità di cimentarsi in sport individuali e di squadra.

Sull'esigenza invece di costruire la palestra a Mercatale i Verdi chiedono l'appoggio dei cittadini e dei giovani con i quali vorremmo dare vita ad un comitato, che sponi l'Amministrazione Comunale verso quest'obiettivo, e che tenga conto della situazione particolare in cui si trova Mercatale.

Questo per la Val di Pierle dovrebbe essere soltanto l'inizio di una fase d'investimenti nel settore ricreativo e dello sport, in particolare giovanile per pensare ad un futuro non lontano in cui la frazione possa dotarsi anche di una piscina comunale a completamento della zona sportiva.

Il portavoce



## NOI, DAVVERO, SIAMO DIVERSI

Il nostro precedente comunicato stampa ha provocato ben due risposte da parte di Alleanza Nazionale.

Nella prima Luciano Meoni si produce in un azzardato panegirico sulla sua multiforme attività consiliare che, oltre a risultare fuori tema, appare anche di cattivo gusto, dato che, come si sa, non è bello farsi i complimenti da soli, specie quando sono del tutto immeritati.

Nella seconda la Segreteria di A.N. di Cortona ci propina la solita vecchia e sterile litania sul comunismo padre di tutti i mali. Fuori tema anche questo.

Noi comunque potremmo rispondere a lorisignori che essi non sono altro che i succedanei del fascismo che depredò gli italiani delle libertà democratiche, promulgò le odiose leggi razziali e si rese complice delle torture e della morte di sei milioni di ebrei nei campi di sterminio.

Potremmo rispondere così - caro Meoni, egregia Segreteria di A.N. - se vi assomigliassimo un

poco; invece, per fortuna, siamo diversi e ci piace parlare delle cose di oggi e di una lettera aperta (quella in cui chiedevate le dimissioni del Sindaco) di cui evidentemente vi vergognate, visto che preferite parlare di tutt'altro.

Quella lettera - in cui si prendevano a pretesto dicerie false e non ben identificate per tentare, naturalmente invano, di creare scompiglio nella Giunta Comunale non è seria, non è corretta ed è purtroppo sintomo evidente di un modo di fare politica volgare e cialtronesco, con buona pace della delicata e tanto sbandierata onorabilità di chi l'ha scritta e di chi l'ha avallata.

Su una cosa però siamo d'accordo e cioè nell'auspicare che i cittadini cortonesi sappiano confrontare e giudicare l'operato della maggioranza e della minoranza. D'altronde come dubitarne? Lo stanno già facendo - e bene - da cinquanta anni a questa parte.

La Segreteria dell'Unione  
Comunale di Cortona

## NECROLOGIO

01/12/2001

## Clara Capanni Fossati

Vera e Ino, Tiziana e Tommaso, Adriana e Alfiero sono affettuosamente vicini a Marilena, Sandra, Luca e Michele partecipando al loro dolore per la scomparsa dell'amatissima mamma Clara Capanni Fossati, avvenuta a Monza (Milano) il 01 dicembre 2001.



24 dicembre 2001

## Paolo Mirri

Nel giorno del primo anniversario, Adelina, Paola, Riccardo e Luigi con tutti i loro cari ricordano a quanti lo conobbero ed amarono il dott. Paolo Mirri, e inalzano fervida preghiera a Dio perché,

con tutti i Santi in Paradiso, voglia concedergli quella luce eterna che quaggiù egli meritò con la costante, vigile, premurosa opera caritativa volta ai bisognosi e sofferenti.

"Cum sanctis tuis in aeternum, quia pius es".

## X Anniversario

23 dicembre 1991

## Avv. Vincenzo Luigi Milleri

Ci hai lasciato da dieci anni, ma il tuo ricordo è sempre vivo nei cuori di chi ti ha conosciuto e ti ha voluto bene.



## TARIFFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



## MENCHETTI

MARMJ - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

# MONTECCHIO IN CADUTA LIBERA. TERONTOLA SEMPRE IN VETTA E IMBATTUTO. FRATTA IN NETTA RIPRESA. BENISSIMO LA PIETRAIA. COSI' COSI' LA FRATTICCIOLA

## Prima Categoria MONTECCHIO

Appena un anno fa di questi tempi, tutti gli sportivi di Montecchio esultavano per le magnifiche prestazioni della loro squadra.

Domenicalmente, pur essendo una matricola, la compagine bianco-rossa a suon di vittorie, veleggiava nei primi posti della classifica.

Ahimé, nell'attuale campionato le situazioni si sono rovesciate: il Montecchio dei miracoli non esiste più, adesso la squadra si trova al terz'ultimo posto della classifica dopo 12 giornate di campionato, con sole vittorie, 5 pareggi e purtroppo 5 sconfitte, delle quali 2 a domicilio.

L'attuale situazione non focalizza assolutamente quelli che erano i presupposti di inizio stagione, non per un campionato di vertice, sì, invece per quanto riguardava un campionato improntato sulla tranquillità.

A tre giornate dal giro di boa, i montecchiesi ancora non si sono dati una precisa identità, in pratica non sanno con precisione quale degli obiettivi inseguono.

Oggi i ragazzi di Cipriani dimostrano di non avere una precisa fisionomia di gioco, scendo-

no in campo privi di stimoli, che li possano spronare a lottare, prima con la testa e quindi con il cuore, cosa che ultimamente è mancata ai ragazzi in bianco-rosso.

Noi non ci vorremmo sbagliare, ma nelle ultime due gare, pareggio casalingo 1-1 con la Terranuovese e sconfitta incontestabile per 3-1 a Rapolano (compagine peggiore del Montecchio n.d.r.), tutta la squadra ha fatto un grande passo indietro, a confronto di una ventina di giorni fa, quando con una fila di risultati positivi sembrava che il Montecchio avesse imboccato la strada giusta per una rinascita.

Adesso siamo al punto zero, per noi attualmente la squadra ha toccato il fondo, perciò da ora in poi deve soltanto crescere.

Tutto questo non sarà facile, però da domenica prossima nell'incontro casalingo contro il derelitto Montagnano, l'imperativo sarà uno soltanto vincere!

Soltanto con un successo il Montecchio resterà attaccato alle altre pericolanti, altrimenti si aprirà una profonda crisi, risolvibile soltanto a livello dirigenziale con in testa il Presidente, tecnico e Direttore Generale.

## Seconda Categoria FRATTA

Dopo la debacle subita nel derby con il Terontola, in queste due ultime giornate la Fratta ha dimostrato di avere un'anima. Infatti con una rosa decimata da infortuni e squalifiche, i rosso-verdi si sono saputi riprendere e lottando soprattutto con il cuore, hanno riportato due risultati importanti.

Nell'undicesimo turno la Fratta ha battuto tra le mura amiche per 1-0 una delle pretendenti alla vittoria finale, il quotatissimo Cesa, di cui il tecnico Sasso

non nasconde quasi la sicurezza di tale successo.

Quindi nel turno successivo, i rosso-verdi riportavano un onorevole pareggio da Acquaviva, anche se ottenuto in maniera singolare, dal momento che i locali gettavano alle ortiche due calci di rigore.

Di questo molto merito andava al portiere frattigiano Briganti, che nell'occasione si ergeva a vera saracinesca, oltre ai due penalty parati risolveva altre difficilissime situazioni.

## SECONDA CATEGORIA GIRONE N

| SQUADRA            | P  | G  | IN CASA |   |   | FUORI |    |    | RETI |    |    | MI | PE |
|--------------------|----|----|---------|---|---|-------|----|----|------|----|----|----|----|
|                    |    |    | V       | N | P | V     | N  | P  | F    | S  | DR |    |    |
| TERONTOLA          | 26 | 12 | 6       | 1 | 1 | 4     | 18 | 8  | 10   |    |    |    |    |
| MERCATALE V.NO     | 25 | 12 | 4       | 2 | 3 | 2     | 16 | 6  | 10   |    |    |    |    |
| CESA               | 24 | 12 | 5       | 1 | 2 | 2     | 18 | 11 | 7    |    |    |    |    |
| TUSCAR             | 21 | 12 | 2       | 4 | 3 | 2     | 14 | 7  | 7    |    |    |    |    |
| VALDICHIANA        | 20 | 12 | 3       | 1 | 2 | 1     | 15 | 10 | 5    |    |    |    |    |
| MONTEPULCIANO      | 16 | 10 | 4       | 1 | 2 | 1     | 17 | 11 | 6    |    |    |    |    |
| ACQUAVIVA          | 19 | 12 | 4       | 1 | 2 | 5     | 16 | 17 | -1   |    |    |    |    |
| FRATTA S. CATERINA | 17 | 12 | 4       | 1 | 2 | 1     | 13 | 19 | 17   | 2  |    |    |    |
| ALBERORO           | 16 | 12 | 4       | 1 | 4 | 3     | 15 | 18 | -3   |    |    |    |    |
| OLIMPIC '96        | 14 | 12 | 1       | 4 | 2 | 1     | 3  | 16 | 18   | -2 |    |    |    |
| S. ALBINO TERME    | 14 | 12 | 4       | 1 | 1 | 5     | 18 | 22 | -4   |    |    |    |    |
| POZZO              | 13 | 12 | 3       | 3 | 1 | 4     | 15 | 20 | -5   |    |    |    |    |
| OLMO               | 12 | 12 | 2       | 2 | 3 | 4     | 11 | 13 | -2   |    |    |    |    |
| UNION CHIMERA      | 11 | 12 | 2       | 3 | 1 | 2     | 4  | 16 | 23   | -7 |    |    |    |
| PIEVE AL TOPPO     | 10 | 12 | 1       | 4 | 2 | 2     | 3  | 12 | 17   | -5 |    |    |    |
| RIGUTINO           | 6  | 12 | 4       | 1 | 2 | 5     | 9  | 16 | -7   |    |    |    |    |

### Risultati

Giornata n. 12

|                         |     |
|-------------------------|-----|
| Acquaviva-Fratta S.C.   | 0-0 |
| Cesa-Montepulciano      | 2-1 |
| Mercatale-Rigutino      | 1-0 |
| Pieve al Toppo-Tuscar   | 1-2 |
| Pozzo-Olmo              | 2-0 |
| S.Albino T.-Olimpic '96 | 4-1 |
| Terontola-Valdichiana   | 1-0 |
| Union Chimera-Alberoro  | 0-1 |

### Prossimo turno

Giornata n. 13

|                         |
|-------------------------|
| Montepulciano-Mercatale |
| Alberoro-S.Albino T.    |
| Rigutino-Union Chimera  |
| Fratta S.Caterina-Pozzo |
| Olimpic '96-Pieve al T. |
| <b>Olmo-Terontola</b>   |
| Tuscar-Acquaviva        |
| Valdichiana-Cesa        |

## Terza Categoria PIETRAIA

Se in questa stagione la Pietraia sapeva sfruttare appieno il fattore campo, poteva fin da adesso aspirare a posizioni di classifica altisonanti.

Pensate che delle 5 gare giocate fuori ha vinto tre volte, un pareggio ed una sconfitta, mentre in casa su sei gare, ne ha vinte soltanto una, ne ha pareggiate tre e perse due.

La Pietraia dimostra che, lontano dal suo campo, rende molto di più ed ha un buon attacco.

Nelle ultime due giornate i giallo-neri vincono in trasferta per 1-0 a S. Giustino Valdarno, mentre in casa come volevasi dimostrare, non sanno andare oltre ad un pareggio 1-1, contro un ambizioso Spoiano.

Adesso la logica speranza, è che domenica prossima, la Pietraia riporti i tre punti dal turno in trasferta, ma siccome i ragazzi di Petri dovranno rispettare il turno di riposo, resteranno tranquilli, dall'ottima posizione in classifica a vedere cosa faranno gli altri.

## FRATTICCIOLA

Sest'ultimo posto per la Fratticciola, che piano piano cerca di riprendersi non occupando più gli ultimi posti della classifica. Dopo il pareggio ottenuto a S. Giovanni, 0-0 contro lo Zenith, i giallo-rossi, riescono a ritornare alla vittoria 2-1 contro un forte Battifolle.

Tutto questo serve ai ragazzi di Gori per risalire la china.

Speriamo che questi ultimi positivi risultati, siano il viatico per una sicura ripresa, proprio fin da domenica prossima in quel di Ambra, trasferta sulla carta per niente facile.

Daniilo Sestini

## TERZA CATEGORIA GIRONE A

| SQUADRA             | P  | G  | IN CASA |   |   | FUORI |    |    | RETI |   |    | MI | PE |
|---------------------|----|----|---------|---|---|-------|----|----|------|---|----|----|----|
|                     |    |    | V       | N | P | V     | N  | P  | F    | S | DR |    |    |
| POGGIOLA            | 26 | 11 | 3       | 2 | 5 | 1     | 23 | 10 | 13   |   |    |    |    |
| CASTIGLION FIBOCCHI | 19 | 10 | 3       | 2 | 3 | 1     | 16 | 10 | 6    |   |    |    |    |
| MONTE SAN SAVINO    | 19 | 11 | 5       | 1 | 1 | 1     | 24 | 24 | 0    |   |    |    |    |
| AMBRA               | 17 | 10 | 3       | 2 | 1 | 3     | 20 | 13 | 7    |   |    |    |    |
| PIETRAIA            | 16 | 11 | 1       | 3 | 2 | 3     | 20 | 17 | 3    |   |    |    |    |
| ZENITH              | 15 | 10 | 1       | 4 | 2 | 2     | 22 | 17 | 5    |   |    |    |    |
| BATTIFOLLE          | 15 | 10 | 2       | 2 | 1 | 2     | 11 | 10 | 1    |   |    |    |    |
| B.AGNANO            | 14 | 10 | 3       | 2 | 1 | 2     | 24 | 18 | 6    |   |    |    |    |
| SPOIANO             | 14 | 10 | 3       | 1 | 1 | 4     | 23 | 20 | 3    |   |    |    |    |
| FRATTICCIOLA        | 10 | 10 | 1       | 3 | 1 | 1     | 8  | 13 | -5   |   |    |    |    |
| VICIOMAGGIO         | 9  | 10 | 2       | 2 | 1 | 1     | 16 | 22 | -6   |   |    |    |    |
| VITIANO             | 9  | 11 | 1       | 4 | 1 | 3     | 17 | 24 | -7   |   |    |    |    |
| R.TERRANUOVA        | 9  | 10 | 2       | 2 | 1 | 1     | 12 | 20 | -8   |   |    |    |    |
| PERGINE             | 8  | 10 | 1       | 1 | 3 | 1     | 10 | 18 | -8   |   |    |    |    |
| SANGIUSTINESE       | 8  | 10 | 1       | 1 | 3 | 1     | 10 | 20 | -10  |   |    |    |    |

### Risultati

Giornata n. 11

|                          |     |
|--------------------------|-----|
| Pietraia-Spoiano         | 1-1 |
| M.S.Savino-Sangiustinese | 4-2 |
| C.Fibocchi-Ambra         | 1-0 |
| Fratticciola-Battifolle  | 2-1 |
| Pergine-Zenith           | 1-1 |
| B.Agnano-Vitiano         | 3-4 |
| Viciomaggio-Poggiaola    | 1-2 |

Ha riposato: R.Terranuova

### Prossimo turno

Giornata n. 12

|                           |
|---------------------------|
| Zenith-B.Agnano           |
| Battifolle-Pergine        |
| <b>Ambra-Fratticciola</b> |
| Sangiustinese-C.Fibocchi  |
| Spoiano-M.S.Savino        |
| Poggiaola-R.Terranuova    |
| Vitiano-Viciomaggio       |

Riposa: Pietraia

## Tennis Club Cortona

# RIPARTE L'ATTIVITA'

E' già trascorso un mese da quando il forte vento ha divelto il cordolo centrale che sosteneva i due palloni del Tennis Club Cortona.

Si è dovuti intervenire urgentemente per ripristinarlo con nuove fondamenta che hanno visto uno scasso di settanta centimetri per la zona rocciosa, di oltre un metro e mezzo per il restante tracciato.

E' stato un lavoro improbo, ma finalmente è giunto al termine. Con molta fatica si dovrebbe riaprire il campo numero 1 domenica 16 dicembre in occasione dell'incontro casalingo della Scuola Sat per il "Torneo dei maestri".

A questo proposito dobbiamo ricordare che la prima partita di questi ragazzini, la prima volta in assoluto, è stata disputata a Poppi, noto centro tennistico, ed i ragazzi sono stati sconfitti per 4-3. Al seguito ben otto auto con

genitori a bordo. Siamo felici di questa partecipazione e speriamo che il 16 dicembre possa essere il nuovo battesimo casalingo con tanti genitori vicini ai loro ragazzi impegnati in questo simpatico torneo.

Appena il campo numero 2 sarà pronto verrà organizzato, con l'inizio dell'anno, un grosso torneo di calcetto.

### Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)



Concessionaria per la Valdichiana



**TAMBURINI A. s.n.c.**  
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

### TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

## MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/1 - 52042 Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Calcio: Cortona Camucia

## TORNA ALLA VITTORIA CONTRO IL PESCAIOLA

Nell'ultimo mese le quotazioni degli arancioni sono state in decisa discesa, prima pareggiando e poi, perdendo svariate gare, si sono trovati in una posizione di classifica assai scabrosa; del resto sono stati troppi i pareggi casalinghi e anche in trasferta non c'è più lo smalto di inizio campionato.

Ci sono stati molti infortuni che non hanno permesso quasi mai a Mister Paoletti di schierare la formazione tipo e anche gli interventi sul mercato hanno tamponato la situazione senza risolverla definitivamente.

I propositi di inizio campionato, cioè di disputare un torneo senza patemi d'animo dovrebbero comunque essere rispettati senza troppe difficoltà soprattutto perché gli arancioni sino ad adesso non hanno raccolto per quanto hanno fatto vedere sul rettangolo di gioco.

La squadra ha già affrontato nel girone di andata diverse avversarie ostiche e la vittoria in casa contro il Pescaiola ha ridato all'ambiente ed alla società un po' di tranquillità che permetterà ai giocatori di disputare le prossime imminenti gare con meno apprensioni di classifica.

Senza troppe preoccupazioni ma senza neanche troppa tranquillità visto che con una classifica così corta un risultato negativo può far precipitare a ridosso della zona calda della classifica.

Diverse partite negative diceva-

mo che il mese di novembre è stato davvero ingeneroso con gli arancioni, ma con la gara contro il Pescaiola potrebbero aver trovato concentrazione e morale molto

importanti nelle prossime gare a cominciare da quella contro la Pianese in trasferta, che precede gli arancioni di soli due punti in classifica.

Bella la partita degli arancioni, si è detto, contro il Pescaiola con una gara aperta e ben giocata.

Si sono aggiudicata una gara votata all'attacco, con una disposizione in difesa pressochè perfetta e ottime trame di gioco a centro-campo.

Molte belle cose si erano già viste al Santi Tiezzi in altri momenti, ma in quelle occasioni era mancata la vittoria che invece non è mai stata in dubbio in questa gara.

Sin dall'inizio infatti i padroni di casa hanno "comandato" il gioco andando in vantaggio prima con Negussè e poi raddoppiando con Albano, su rigore, permettendo agli avversari di segnare solo su calcio di punizione, tirata dal bravissimo Rivoli.

Una gara con belle trame di gioco e con rispetto delle regole e degli avversari come sempre più raramente capita di vedere in tutte le categorie.

Adesso gli arancioni devono continuare così, con determinazione e concretezza perchè tutte le prossime partite saranno importanti e essendo ancora lungo il campionato, strada facendo, potrebbero ancora togliersi qualche bella soddisfazione; il potenziale della squadra è indubbiamente buono, non sempre però riesce ad essere concreta e incisiva come meriterebbero le buone trame di gioco sviluppate.

Riccardo Fiorenzuoli

## PROMOZIONE GIRONE B

| S Q U A D R A   | P  | G  | IN CASA |   |   | FUORI |    |   | RETI |    |     | MI | PE |
|-----------------|----|----|---------|---|---|-------|----|---|------|----|-----|----|----|
|                 |    |    | V       | N | P | V     | N  | P | F    | S  | DR  |    |    |
| M.M. SUBBIANO   | 13 | 13 | 6       | 1 | 4 | 2     | 21 | 6 | 15   |    |     |    |    |
| PIENZA          | 29 | 13 | 6       |   | 3 | 2     | 19 | 7 | 12   |    |     |    |    |
| FIGLINE         | 22 | 13 | 4       | 1 | 1 | 2     | 3  | 2 | 14   | 8  | 6   |    |    |
| MONTERONI       | 21 | 13 | 4       | 1 | 2 | 2     | 2  | 2 | 15   | 10 | 5   |    |    |
| PIANDISCO       | 21 | 13 | 3       | 4 |   | 2     | 2  | 2 | 15   | 12 | 3   |    |    |
| PIANESE         | 20 | 13 | 3       |   | 3 | 3     | 2  | 2 | 15   | 14 | 1   |    |    |
| POPPI           | 20 | 13 | 2       | 2 | 2 | 3     | 3  | 1 | 7    | 7  | 0   |    |    |
| CORTONA CAMUCIA | 18 | 13 | 2       | 5 |   | 2     | 1  | 3 | 13   | 11 | 2   |    |    |
| PESCAIOLA       | 16 | 13 | 3       | 3 |   | 1     | 1  | 5 | 14   | 15 | -1  |    |    |
| BIBBIENA        | 16 | 13 | 4       |   | 3 | 1     | 1  | 4 | 8    | 11 | -3  |    |    |
| CAPOLONA        | 15 | 13 | 2       | 3 | 1 | 1     | 3  | 3 | 11   | 14 | -3  |    |    |
| BALDACCIO B.    | 14 | 13 | 2       | 1 | 3 | 1     | 4  | 2 | 7    | 9  | -2  |    |    |
| RIGNANESE       | 14 | 13 | 3       | 3 | 1 |       | 2  | 4 | 14   | 19 | -5  |    |    |
| TEGOLETO        | 14 | 13 | 3       | 2 | 2 | 1     |    | 5 | 11   | 17 | -6  |    |    |
| STIA            | 9  | 13 | 2       | 1 | 4 |       | 2  | 4 | 9    | 20 | -11 |    |    |
| LA SORBA        | 4  | 13 |         | 1 | 5 | 1     |    | 6 | 6    | 19 | -13 |    |    |

## Risultati

Giornata n. 13

|                           |     |
|---------------------------|-----|
| Bibbiena-La Sorba         | 1-0 |
| Cortona Camucia-Pescaiola | 2-1 |
| M.M. Subbiano-Pienza      | 2-0 |
| Monteroni-Figline         | 0-1 |
| Pandiscò-Pianese          | 1-1 |
| Rignanesi-Poppi           | 0-0 |
| Stia-Baldaccio B.         | 0-0 |
| Tegoleto-Capolona         | 1-2 |

## Prossimo turno

Giornata n. 14

|                         |
|-------------------------|
| Baldaccio B.-Pienza     |
| Capolona-Bibbiena       |
| Figline-Stia            |
| La Sorba-Monteroni      |
| Pescaiola-M.M. Subbiano |
| Pianese-Cortona Camucia |
| Poppi-Pandiscò          |
| Tegoleto Rignanesi      |

## Pallavolo Cortona Volley

## L'ALLENATORE BRIZZI HA PRESENTATO LE DIMISSIONI MA LA SOCIETA' NON LE HA ACCETTATE

Dopo un inizio di quelli difficili, soprattutto per la caratura delle squadre da affrontare la squadra di pallavolo Cortonese sembrava aver imboccato la strada giusta: invece proprio mentre doveva venir fuori determinazione, spirito di gruppo e crescita tecnico-tattica i ragazzi allenati da Brizzi hanno accusato oltre il dovuto una debolezza psicologica che li ha penalizzati oltremodo.

Dopo una serie di punti persi malamente, l'allenatore ha ritenuto di dover dare una scossa all'ambiente e, per cercare di creare una maggiore determinazione e consapevolezza della difficile realtà, ha presentato alla società le dimissioni da allenatore della prima squadra.

La società non le ha accettate, ma i problemi sono rimasti e non sono facili da risolvere; ecco cosa ci ha detto l'allenatore Enrico Brizzi nell'intervista che ci ha rilasciato.

## Un inizio di campionato difficile, come ha reagito la squadra?

Sapevamo nelle prime 5 giornate per noi sarebbero state molto difficili e, secondo me, le abbiamo superate abbastanza bene; abbiamo anche "rischiato" di vincere contro la prima in classifica, il Grosseto, (avanti per due sets a uno e 23 a 19) ma non ci siamo riusciti e da lì sono iniziati i problemi psicologici, ingigantiti dal fatto di aver perso alcuni tie-break in modo quasi imperdonabile.

Ma tutto sommato ci "poteva stare" non siamo andati bene invece in quella che è stata la seconda fase quella, sesta partita in poi.

Le partite contro Cus Siena in casa, a Prato e quella sempre in casa contro il Green Volley dovevano dirci se eravamo una squadra da play-off oppure da retrocessione; contro il Siena siamo riusciti a vincere al tie-break, contro il Prato abbiamo avuto una debacle (in vantaggio nel secondo sets 24 a 21 poi perso) e abbiamo poi toccato il fondo contro il Green Volley una squadra senza pretese e che con la sola grinta è riuscita a portar via dal nostro campo ben tre punti.

La sua decisione di presentare le dimissioni è dovuta a quella partita o ad una serie di situazioni?

Ho presentato le mie dimissioni da allenatore della prima squadra convinto che questo potesse dare una scossa all'ambiente; sono convinto che questo sia comunque un buon gruppo che ha dei problemi tecnici ma che soprattutto non è abituato ad allenarsi in modo efficace per la regola del rally point sistem. Da alcune gare mi ero reso conto che la squadra non riesce a essere tranquilla e motivata a sufficienza per affrontare una serie C in modo competitivo; nelle ultime settimane poi si è aggiunta anche una mancanza di determinazione e voglia di lottare e sacrificarsi che magari era presente nelle prime gare.

Quindi ho pensato che un altro allenatore potesse dare maggiore tranquillità alla squadra togliendole una certa "ansia agonistica" deleteria in certe

occasioni (n.d.r. nei tie-break).

## Dimissioni presentate e non accettate dalla società

Domenica ho parlato con il presidente gli ho accennato il problema e anche le mie intenzioni messe su carta il lunedì, cioè di dimettermi da allenatore della prima squadra, non del settore giovanile e da direttore del settore tecnico in cui ritengo che stiamo facendo bene.

La società e la squadra si sono riunite lunedì e tutti i dirigenti anche quelli del settore femminile hanno rifiutato le dimissioni e quindi ne ho preso atto. In settimana ho deciso, ritenendo che le mie dimissioni avrebbero potuto essere terapeutiche, ma non la pensava così né la società né tantomeno i giocatori e così si va avanti sino alla fine del campionato.

I problemi quindi non sono imputabili a lei, magari originati da tanti piccoli fattori?

Nello sport di squadra sono tanti fattori che concorrono a creare una situazione sia negativa che positiva.

Ho cercato in tutti i modi di risolvere i problemi in partita, sono arrivato a sostituire anche tutti i giocatori ma la situazione non è migliorata.

Non siamo stati certo fortunati da tanti piccoli fattori negativi.

## Come si presenta la situazione nelle prossime gare?

Adesso purtroppo abbiamo due gare molto difficili, con il Pratovecchio in trasferta, contro una società che ha investito per cercare di raggiungere la serie B, poi ospitiamo il Monteroni con cui dobbiamo vincere assolutamente e anche questo potrebbe essere un problema; poi andiamo in casa della Sestese, prima in campionato che ha praticamente vinto tutte le gare e contro cui sarà durissima quindi ci sarà la pausa natalizia.

## Le squadre giovanili invece vanno benissimo...

Stiamo davvero ottenendo buoni risultati e con Nandesi stiamo lavorando bene; la mentalità sta crescendo ed è importante per il prosieguo della società.

Stiamo lavorando per il futuro delle società e direi stiamo programmando bene.

## Per il prosieguo cosa si aspetta dalla società e dalla squadra?

Dalla squadra mi aspetto che dimostri prima durante gli allenamenti e poi in partita di aver maggiore determinazione; i ragazzi devono concretizzare che con questo nuovo regolamento lo stress è continuo e solo chi riuscirà a dominarlo meglio si aggiudicherà punti e partite.

Dalla società mi aspetto maggior fermezza, sinora è stata presente ma non abbastanza.

Sono convinto che da questo in poi cercherà comunque di essere presente in modo costruttivo in modo che tale presenza sia di stimolo e aiuti la squadra.

Riccardo Fiorenzuoli

## BENE IL NUOTO CORTONESE

Questi gli ottimi risultati del meeting di Grosseto con Santucci Michele e Giada Caprini in finale.

Un complimento doveroso anche agli altri atleti che hanno migliorato i loro tempi, soprattutto a Giacomo Antonielli Categoria Juniores, che, quando vuole dimostra di essere un grande nuotatore.

|                     | Specialità       | Tempi   | Classe    |
|---------------------|------------------|---------|-----------|
| MICHELE SANTUCCI    | 50 MT.S.L.       | 27.66   | 1° CLASS. |
|                     | 100 MT S.L.      | 1.00.02 | 1° CLASS. |
|                     | 100 MT RANA      | 1.23.08 | 6° CLASS. |
| CAPRINI GIADA       | 100 MT.FAREFALLA | 1.13.78 | 5° CLASS. |
|                     | 100 MT.S.L.      | 1.09.28 | 6° CLASS. |
|                     | 100 MT.RANA      | 1.32.12 |           |
| CAPECCHI ALESSANDRA | 50 MT S.L.       | 32.12   |           |
|                     | 100MT.S.L.       | 1.26.70 |           |
|                     | 100MT RANA       | 1.56.51 |           |
| RIDONI SAMUELA      | 100 MT DORSO     | 1.53.37 |           |
|                     | 50 MT S.L.       | 39.91   |           |
|                     | 100MT S.L.       | 1.17.05 |           |
| BORGOGNI ELENA      | 100MT RANA       | 1.42.04 |           |
|                     | 100MT DORSO      | 1.28.37 |           |
|                     | 50MT S.L.        | 36.01   |           |
| ACCIOI GABRIELE     | 100MT S.L.       | 1.16.03 |           |
|                     | 100MT DORSO      | 1.27.60 |           |
|                     | 100 MT FAREFALLA | 1.34.81 |           |
| REDI THOMAS         | 50MT S.L.        | 35.11   |           |
|                     | 100MT.S.L.       | 1.19.39 |           |
|                     | 100MT.RANA       | 1.46.96 |           |
| MINUTILO MAURO      | 100MT DORSO      | 1.36.28 |           |
|                     | 50MT.S.L.        | 35.23   |           |
|                     | 100MT S.L.       | 1.12.40 |           |
| ANTONIELLI GIACOMO  | 100MT RANA       | 1.36.98 |           |
|                     | 100MT DORSO      | 1.23.09 |           |
|                     | 50MT S.L.        | 32.42   |           |
| ALBANI ALEX         | 100MT S.L.       | 1.16.50 |           |
|                     | 100MT.DORSO      | 1.35.94 |           |
|                     | 100MT FAREFALLA  | 1.34.37 |           |
| ANTONIELLI GIACOMO  | 50MT S.L.        | 36.42   |           |
|                     | 100 FAREFALLA    | 1.09.50 |           |
|                     | 100 MT S.L.      | 59.80   |           |
| ALBANI ALEX         | 200 MT S.L.      | 2.12.88 |           |
|                     | 50 MT S.L.       | 26.21   |           |
|                     | 100 MT S.L.      | 57.90   |           |
| ALBANI ALEX         | 200 MT S.L.      | 2.06.54 |           |
|                     | 200 MT S.L.      | 2.06.54 |           |

La società ringrazia tutti gli atleti che hanno partecipato al meeting di Grosseto, portandoci 20 punti che ci permettono di essere al quarto posto in classifica società esord. A.

Denjs Ridoni

foto video  
**Lamentini**  
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575/82688  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa  
**Kodak EXPRESS**

**S.A.L.T.U.** s.r.l.  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria  
Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373  
Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**Ice. da. m.**  
IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -  
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE  
Progettazione, Installazione, Assistenza  
<http://www.cedaminpianti.it> - E-mail: info@cedaminpianti.it  
52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21  
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

**Taverna Il Ghibellino**  
Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)  
Tel. 0575/630254 - 62076  
  
Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo



# banca popolare di cortona

dal 1881 in Valdichiana

## DIREZIONE GENERALE

Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 638955 - Fax 604038

## UFFICIO TITOLI E BORSA

Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 630570

## UFFICIO CREDITI

Camucia, Via Gramsci 62/g - Tel. 0575 631175



### AGENZIA di CORTONA

Via Guelfa 4 - Tel. 0575 638956



### AGENZIA di CAMUCIA "Piazza Sergardi"

Via Gramsci 13/15 - Tel. 0575 630323 - 324



### AGENZIA di CAMUCIA "Le Torri"

Via Gramsci 62/G - Tel. 0575 631128



### Negozi Finanziario "I Girasoli" - CAMUCIA

Piazza S. Pertini 2 - Tel. 0575 630659



### AGENZIA di TERONTOLA

Via XX Settembre 4 - Tel. 0575 677766



### AGENZIA di CASTIGLION FIORENTINO

Viale Mazzini 120/m - Tel. 0575 680111



### AGENZIA di FOIANO DELLA CHIANA

Piazza Matteotti 1 - Tel. 0575 642259



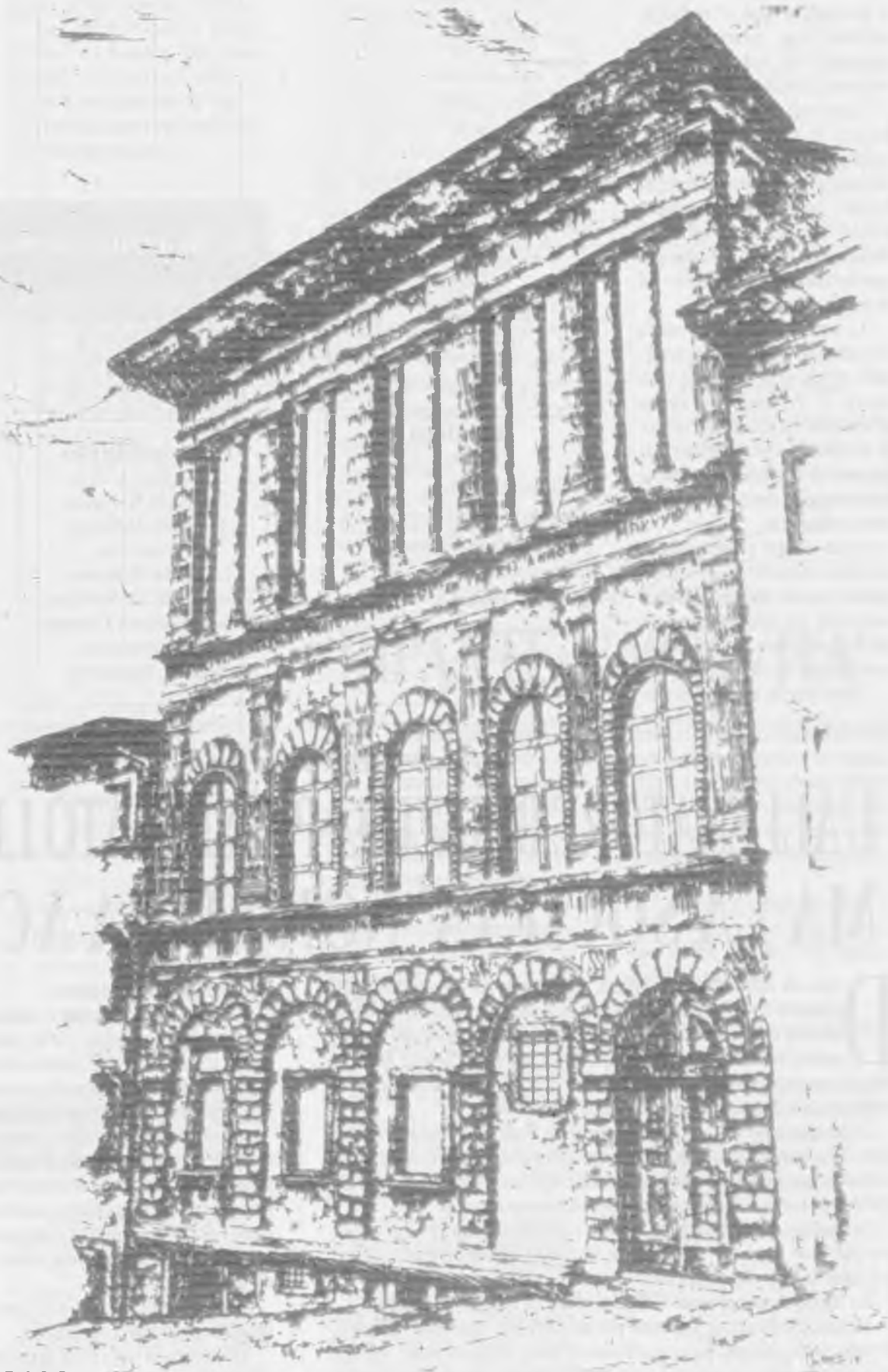
### AGENZIA di POZZO DELLA CHIANA

Via Ponte al Ramo 2 - Tel. 0575 66509



### Negozi Finanziario - MERCATALE DI CORTONA

Piazza del Mercato 26 - Tel. 0575 619361



Web: [www.popcortona.it](http://www.popcortona.it) - E-mail: [bpc@popcortona.it](mailto:bpc@popcortona.it)

VB@nk è il servizio di HOME BANKING della 



LA TUA BANCA DOVE VUOI  
E QUANDO VUOI...

Maggiori informazioni presso tutte le Agenzie della Banca Popolare di Cortona